



Unione europea  
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE  
PER IL LAVORO  
EMILIA-ROMAGNA

# Il mercato del lavoro in provincia di Forlì-Cesena

# 2021

Rapporto annuale

DIREZIONE

**Paola Cicognani**

*Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna*

COORDINAMENTO

**Monica Pellinghelli**

*Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna*

**Roberto Righetti**

*Direttore, ART-ER S. cons. p. a.*

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

**Roberta Benetti, Matteo Michetti, Claudio Mura**

*Programmazione strategica e studi, ART-ER S. cons. p. a.*

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

**Giuseppe Abella**

*Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna*

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

**Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli**

*Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna*

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative), registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati riguardanti la Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 6 settembre 2022.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

## INDICE GENERALE

	p.
Indice delle tavole	3
Indice delle figure	4
Quadro d'insieme	5
1. Occupati e disoccupati (ISTAT)	6
2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)	11
2.1. Flussi di lavoro dipendente	12
2.1.1. Analisi per attività economica	16
2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario	20
2.1.3. Analisi per professione	26
2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età	28
2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo	32
2.3. Flussi di lavoro parasubordinato	32
3. Cassa integrazione guadagni (INPS)	37
4. Utenza dei Centri per l'impiego	37
Nota metodologica sulle fonti informative	40
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	42
Glossario	43

## INDICE DELLE TAVOLE

	p.
Tavola 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso	6
Tavola 2. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato nel totale economia	11
Tavola 3. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia per mese (dati mensili destagionalizzati)	14
Tavola 4. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per attività economica	17
Tavola 5. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati trimestrali destagionalizzati)	17
Tavola 6. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati di dettaglio)	18
Tavola 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	21
Tavola 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto (dati trimestrali destagionalizzati)	23
Tavola 9. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	24
Tavola 10. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	26
Tavola 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	28
Tavola 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	29
Tavola 13. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per età	31
Tavola 14. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente per attività economica	33
Tavola 15. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente nel settore turistico e nelle restanti attività economiche (dati trimestrali destagionalizzati)	33
Tavola 16. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato per attività economica	34

Tavola 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	35
Tavola 18. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione e di fondi di solidarietà per attività economica	38
Tavola 19. Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) per sesso, cittadinanza ed età	38

## INDICE DELLE FIGURE

	p.
Figura 1. Occupati per sesso	7
Figura 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso	8
Figura 3. Persone in cerca di occupazione per sesso	8
Figura 4. Tasso di disoccupazione per sesso	9
Figura 5. Tasso di disoccupazione giovanile	9
Figura 6. Occupati per posizione nella professione	10
Figura 7. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia	15
Figura 8. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	16
Figura 9. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica	19
Figura 10. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto	22
Figura 11. Saldo attivazioni-cessazioni ( $\pm$ trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	23
Figura 12. Saldo attivazioni-cessazioni ( $\pm$ trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	25
Figura 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	27
Figura 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	29
Figura 15. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	30
Figura 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età	31
Figura 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente	35
Figura 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato	36
Figura 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	36
Figura 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione	39

## Quadro d'insieme

Il 2021 ha confermato le aspettative di una crescita economica sostenuta, innescata dalla reazione alla crisi pandemica. A livello nazionale la crescita del PIL reale si è attestata attorno al 6,6%<sup>1</sup>, leggermente più intensa la dinamica stimata da Prometeia per l'Emilia-Romagna al 7,2%<sup>2</sup>. Più contenute le previsioni per il 2022 che, influenzate dai costi dell'energia e dal crescere dell'inflazione, vedono l'Italia al 2,9% e la regione al 3,2%. Lo stesso effetto è visibile nell'andamento del valore aggiunto della provincia di Forlì-Cesena: dopo la crescita del 2021, stimata da Prometeia, attorno al 6,7%, il valore aggiunto reale provinciale dovrebbe crescere del 3,4% nel 2022.

Pur avendo recuperato buona parte degli effetti delle politiche di confinamento messe in atto per fronteggiare l'epidemia di COVID-19, non si è ancora ripristinato completamente lo scenario pre-pandemico. Il miglioramento del quadro provinciale è evidenziato ad esempio dall'andamento della richiesta di ammortizzatori sociali: il volume delle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni nel 2021 in provincia di Forlì-Cesena è stato pari a 10,3 milioni, inferiore al record negativo del 2020 (22,4 milioni), ma decisamente superiore a quello del 2019 (927 mila).

Secondo le stime della nuova Rilevazione sulle forze di lavoro di ISTAT, la provincia di Forlì-Cesena non ha evidenziato una ripresa dell'occupazione nel corso del 2021, mentre si è rilevato un aumento del numero di persone inattive. Nella media dell'ultimo anno, nel forlivese, lo stock medio degli occupati si è ridotto per il secondo anno consecutivo, passando da 177 mila unità nel 2020 a 173 mila nel 2021, con una riduzione che ha interessato solo la componente di lavoro dipendente. Le persone in cerca di occupazione sono rimaste sostanzialmente stazionarie (attorno a 10 mila unità), mentre la popolazione inattiva in età lavorativa, invece, è stimata in crescita, dalle 64 mila unità del 2020, alle 68 mila del 2021, di cui il 63,2% donna.

Relativamente agli indicatori del mercato del lavoro, il tasso di occupazione (15-64 anni) per la provincia è pari al 68,2% (era stimato al 69,8% nel 2020), con un divario di quasi 16 punti percentuali tra i due generi (76,2% il tasso maschile, mentre è pari al 60,4% quello femminile). La disoccupazione, stimata al 5,5% (5,3% nel 2020), è in linea alla media regionale, con un divario di genere in leggera crescita (4,1% il tasso maschile e 7,2% quello femminile) e un peggioramento della disoccupazione giovanile (tra gli under 25, il tasso è stimato in crescita al 21,4%). In leggera crescita anche il tasso di inattività (15-64 anni), dal 26,2% del 2020 al 27,7% del 2021, con oltre 14 punti di divario tra i generi (20,4% il tasso maschile e 34,9% quello femminile). Per quanto riguarda i flussi di lavoro dipendente, al 31 dicembre 2021 il bilancio annuale fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro nei dati SILER delle CO, in controtendenza rispetto al dato ISTAT, conferma la crescita del lavoro dipendente in provincia con un saldo positivo, pari a 3.623 posizioni in più. Tra le tipologie contrattuali dipendenti, la crescita delle posizioni di lavoro ha interessato maggiormente il tempo determinato (2.705 unità), che era stato più penalizzato dalla pandemia, e il tempo pieno (3.210 unità).

A livello settoriale, il maggiore contributo alla crescita delle posizioni dipendenti nell'anno è stato fornito dall'industria in senso stretto e dal commercio, alberghi e ristoranti, con una variazione positiva delle posizioni dipendenti rispettivamente di 1.201 e 1.222 unità. Positiva la dinamica anche nelle altre attività dei servizi (833 unità) e nelle costruzioni (382 unità), mentre è rimasta sostanzialmente stazionaria l'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Da segnalare, infine, la crescita del lavoro intermittente, con un saldo positivo nell'anno di 1.270 unità, per la maggior parte afferenti al settore turistico (1.052 unità).

---

<sup>1</sup> Si veda: ISTAT. *Stima preliminare del Pil e dell'occupazione a livello territoriale – Anno 2021*. 1° luglio 2022.

<sup>2</sup> Si veda: ART-ER. *Scenari previsionali dell'Emilia-Romagna: PIL, consumi, investimenti, commercio estero, redditi, e mercato del lavoro*. Luglio 2022.

## 1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

In questa sezione vengono presentate le principali stime della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'ISTAT (Tavola 1 e Figure da 1 a 6), che forniscono indicazioni sulla dinamica delle principali variabili (occupazione, disoccupazione e popolazione inattiva) e sugli indicatori del mercato del lavoro provinciale. L'integrazione, nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, delle osservazioni «di stock» provenienti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT con quelle «di flusso» desunte dalle CO, richiede che si tenga conto delle differenze fra le due fonti in termini di campo di osservazione, unità statistiche, metodo di rilevazione e riferimenti temporali relativi alle dinamiche degli indicatori del mercato del lavoro.<sup>3</sup> Infine, l'elevato errore campionario delle stime RFL, a livello provinciale, invita a considerare con cautela le variazioni anno su anno di tali indicatori, privilegiando invece un'analisi sulla serie storica più ampia.<sup>4</sup>

**TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER SESSO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2020-2021, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
<b>2021</b>	<b>Valori assoluti (in migliaia, medie annue)</b>		
Occupati	98	76	173
Persone in cerca di occupazione	4	6	10
Forze di lavoro	102	81	183
Inattivi (15-64 anni)	25	43	68
	<b>Percentuali</b>		
Tasso di occupazione (a)	76,2	60,4	68,2
Tasso di disoccupazione (b)	4,1	7,2	5,5
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	17,3	29,8	21,4
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	8,9	12,2	10,2
Tasso di attività (c)	79,6	65,1	72,3
Tasso di inattività (d)	20,4	34,9	27,7
<b>2020</b>	<b>Valori assoluti (in migliaia, medie annue)</b>		
Occupati	99	78	177
Persone in cerca di occupazione	4	5	10
Forze di lavoro	104	84	187
Inattivi (15-64 anni)	22	42	64
	<b>Percentuali</b>		
Tasso di occupazione (a)	78,0	61,6	69,8
Tasso di disoccupazione (b)	4,4	6,5	5,3
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	9,8	36,5	18,1
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	6,6	12,3	8,7
Tasso di attività (c)	81,7	66,0	73,8
Tasso di inattività (d)	18,3	34,0	26,2

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro di 15-74 anni di età

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

(d) rapporto percentuale fra gli inattivi e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (Rilevazione sulle Forze di Lavoro)

<sup>3</sup> Si veda la successiva *Nota metodologica sulle fonti informative*.

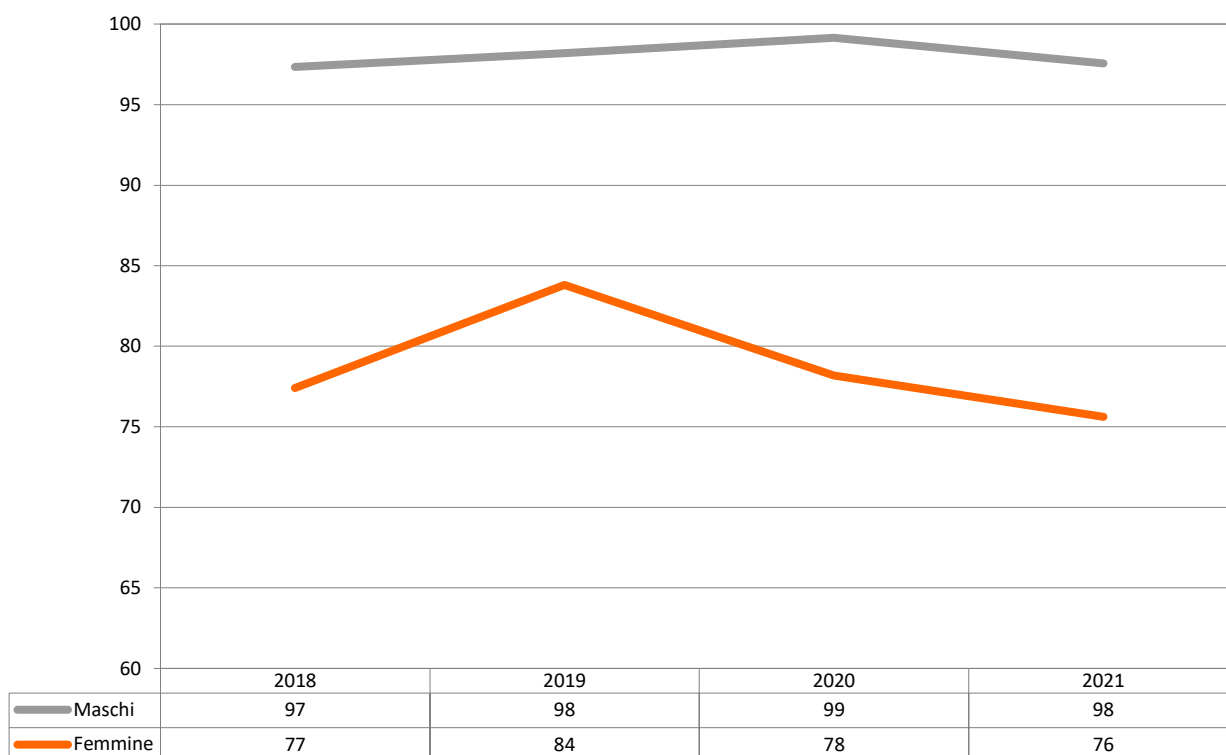
<sup>4</sup> Per quanto riguarda la provincia di Forlì-Cesena con riferimento al 2021, la stima media annua degli occupati è compresa in un intervallo di confidenza al 95% pari a  $173 \pm 7$  mila unità; quella delle persone in cerca di occupazione in un intervallo pari a  $10 \pm 2$  mila unità, mentre gli inattivi in età lavorativa in un intervallo pari a  $68 \pm 5$  mila unità.

Secondo i dati di fonte ISTAT, nella provincia di Forlì-Cesena nella media del 2021 dovrebbe essere diminuita la componente delle forze di lavoro, mentre viene stimata in crescita la popolazione inattiva in età lavorativa. La riduzione dello stock medio annuo degli occupati – che, a seguito della modifica della definizione di occupazione statistica, non includono più i lavoratori dipendenti assenti dal lavoro per più di tre mesi e i lavoratori indipendenti la cui attività è stata sospesa da più di tre mesi - intervenuta fra il 2020 e il 2021 (da 177 mila a 173 mila unità), andrebbe ricondotta in particolare alla riduzione della componente femminile (da 78 mila a 76 mila) e a quella del lavoro dipendente (da 140 mila a 135 mila). Il relativo tasso di occupazione, nella classe 15-64 anni, è stimato a livello provinciale attorno al 68,2% (69,8% nel 2020), con un divario di quasi 16 punti percentuali tra i due generi (76,2% il tasso maschile, mentre è pari al 60,4% quello femminile). Le persone in cerca di occupazione sono stimate attorno a 10 mila unità, più o meno come nel 2020, di cui 4 mila uomini e 6 mila donne. Il corrispondente tasso di disoccupazione è pari al 5,5% (5,3% nel 2020), in linea con la media regionale e con un divario di genere in leggera crescita (4,1% il tasso maschile e 7,2% quello femminile), a cui si aggiunge anche un peggioramento della disoccupazione giovanile (tra gli under 25, il tasso è stimato in crescita al 21,4%).

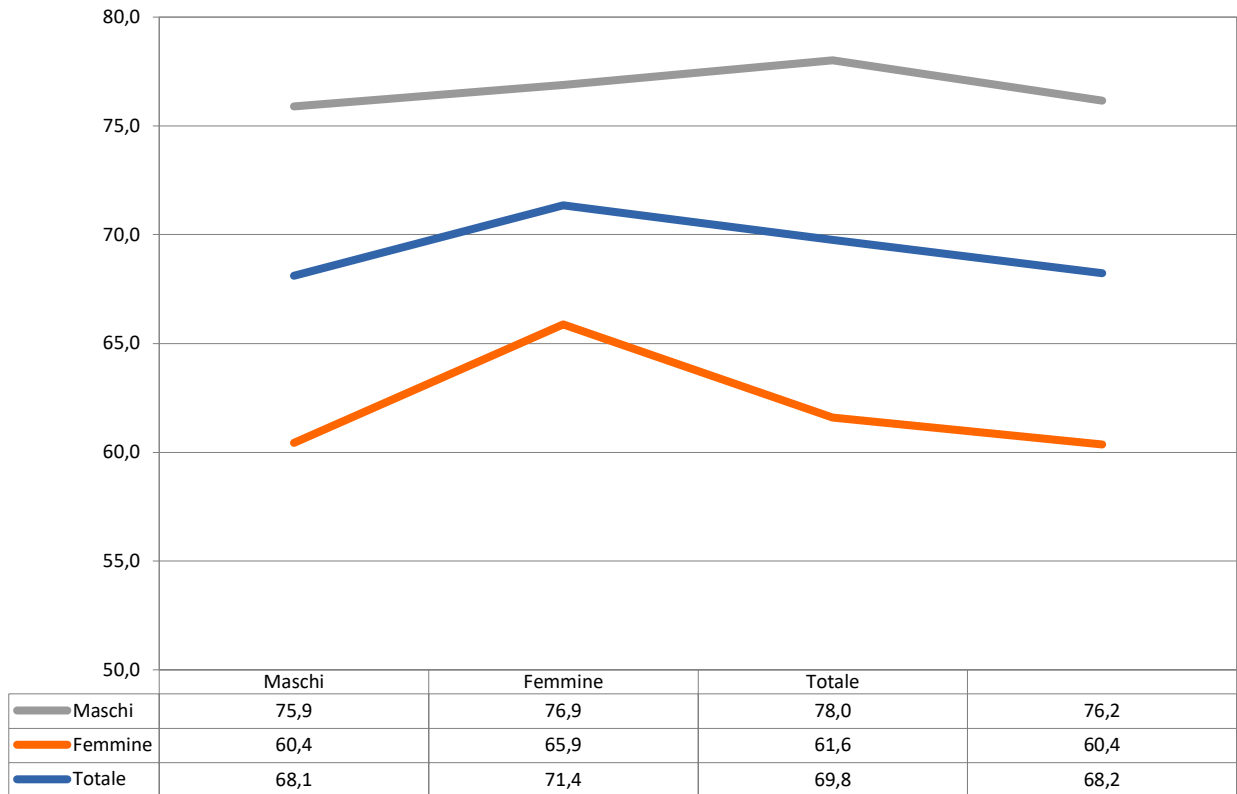
Le non forze di lavoro in età lavorativa (che includono ad esempio anche eventuali lavoratori che beneficiano di ammortizzatori sociali da più di tre mesi) sarebbero cresciute dalle 64 mila unità stimate nel 2020 alle 68 mila unità stimate nella media del 2021. Coerentemente con questa dinamica risulta in leggera crescita anche il tasso di inattività (15-64 anni), dal 26,2% del 2020 al 27,7% del 2021, per il quale si rileva un divario di genere di oltre 14 punti (20,4% il tasso maschile e 34,9% quello femminile).

**FIGURA 1. OCCUPATI PER SESSO IN PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA**

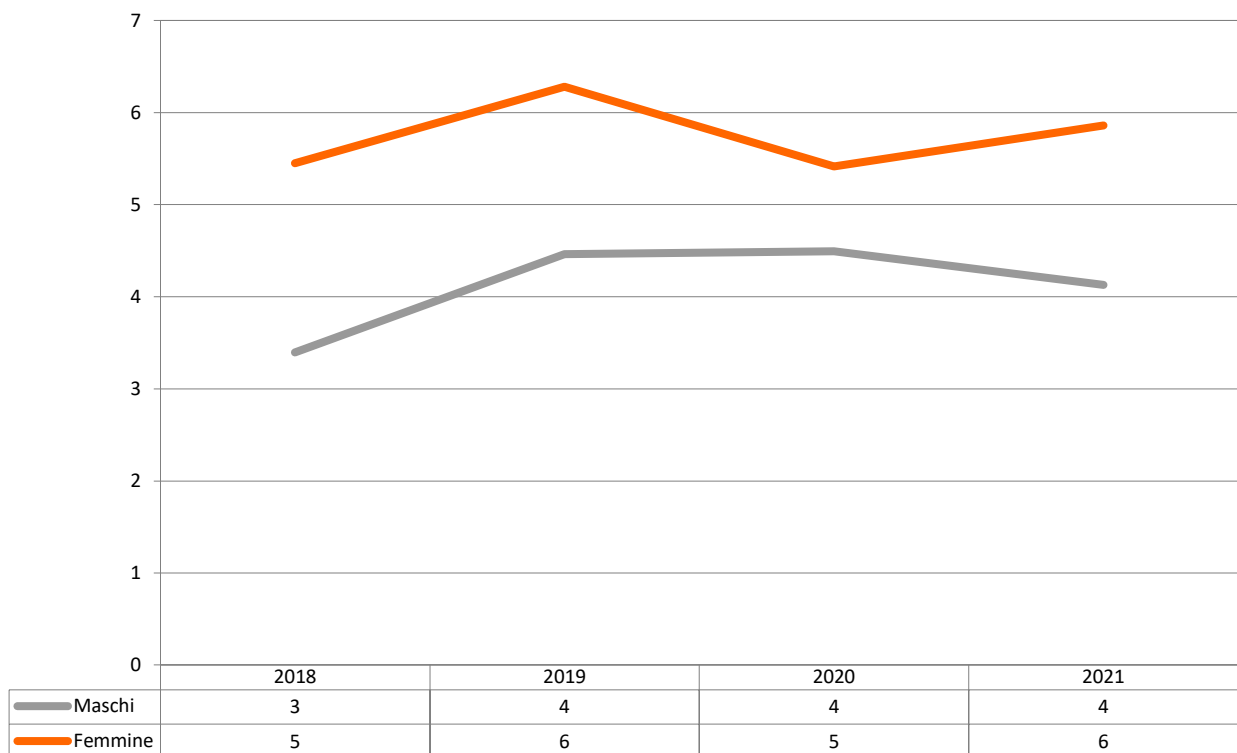
Anni 2018-2021, valori assoluti (in migliaia)



**FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**  
Anni 2018-2021, percentuali

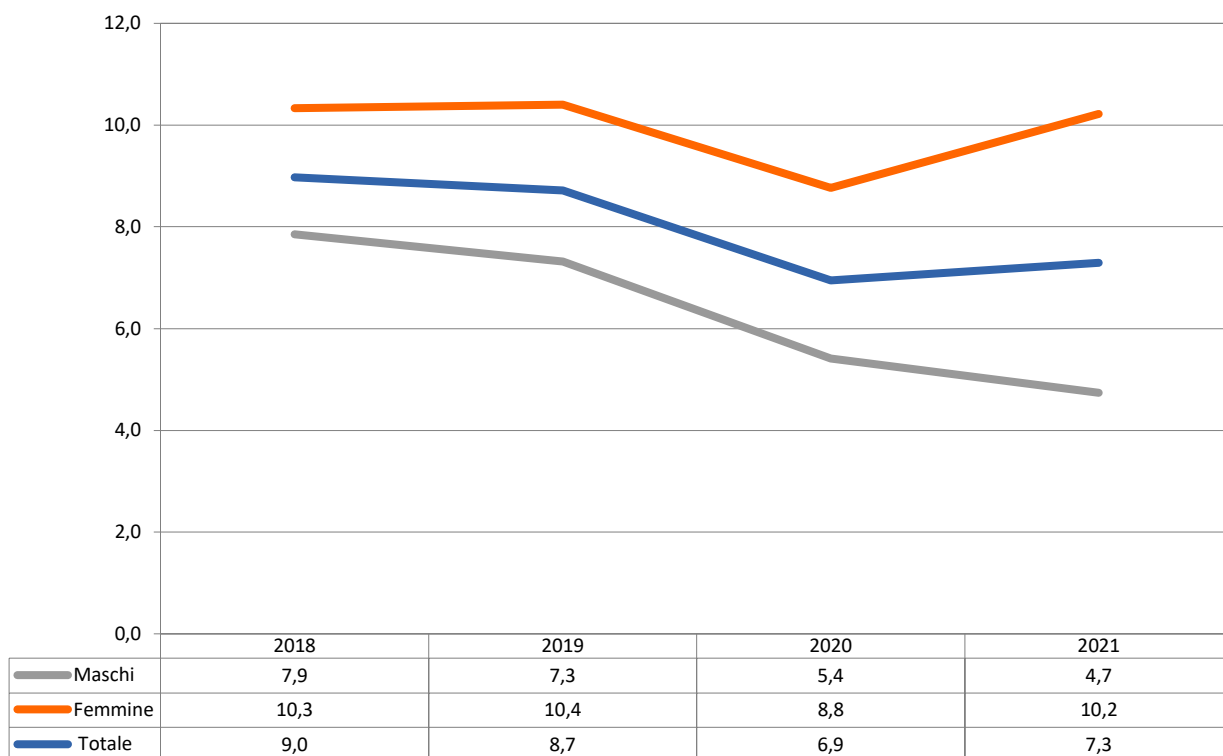


**FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**  
Anni 2018-2021, valori assoluti (in migliaia)

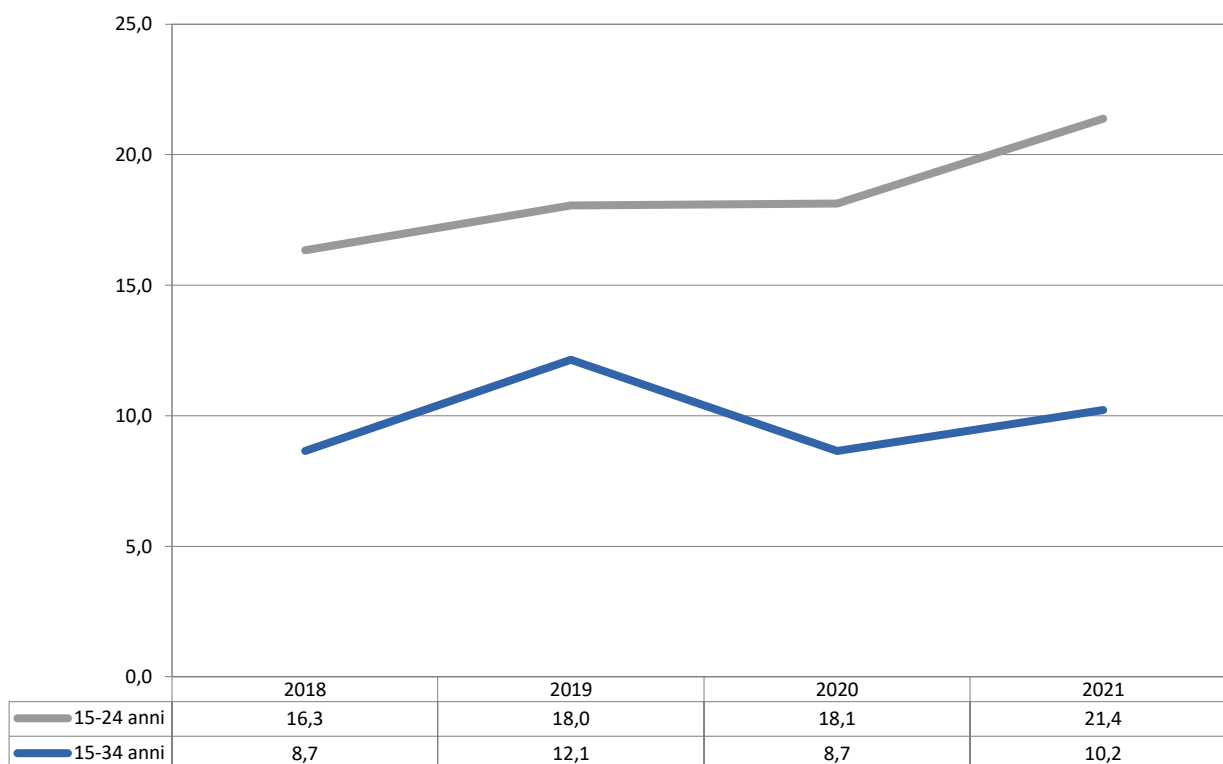




**FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**  
Anni 2018-2021, percentuali

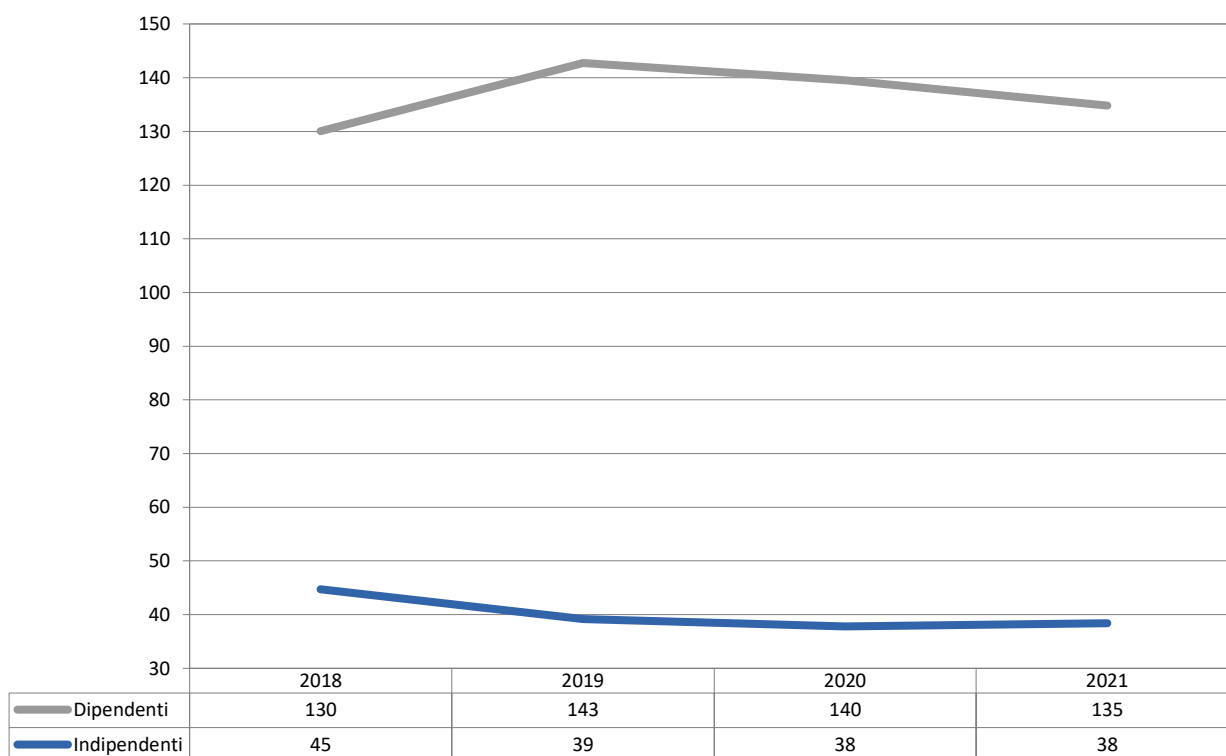


**FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**  
Anni 2018-2021, percentuali



**FIGURA 6. OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE IN PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA**

Anni 2018-2021, valori assoluti (in migliaia)



## 2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

I flussi delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro, e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative, costituiscono la risorsa statistica distintiva del sistema di osservazione da cui vengono ottenute le informazioni documentate nel presente capitolo del rapporto, che pone al centro, in particolare, l'analisi sui flussi di lavoro dipendente, considerando separatamente i flussi di lavoro intermittente e quelli di lavoro parasubordinato. La quantificazione dell'effettivo contributo occupazionale dei rapporti di lavoro intermittente pare infatti incerta, dipendendo dal numero effettivo di chiamate; il lavoro parasubordinato, d'altro canto, sebbene nella generalità dei casi sia solo formalmente autonomo, viene convenzionalmente classificato come una tipologia di lavoro indipendente. Va infine rammentato che, nell'analisi dei flussi di lavoro, le unità di rilevazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche residenti nell'unità territoriale, escludendo dall'insieme dei datori di lavoro le famiglie e le convivenze che attivano quasi esclusivamente flussi di lavoro domestico, escluso dal campo di osservazione. Ciò premesso, dal quadro contabile dei flussi di lavoro registrati nel 2021 in provincia di Forlì-Cesena (Tavola 2) si evidenzia una movimentazione tornata su livelli superiori a quelli riscontrati in media nel ciclo di ripresa 2015-2019 (Figura 7): 91.876 attivazioni e 88.253 cessazioni di lavoro dipendente, con un saldo di 3.623 unità, nettamente superiore rispetto agli anni precedenti (Figura 7). Tale variazione delle posizioni dipendenti è da attribuirsi sostanzialmente all'espansione dell'area del lavoro a termine (sono state 2.705 le posizioni dipendenti a tempo determinato create rispetto al 31 dicembre 2020, a cui si aggiungono 185 posizioni di lavoro somministrato a tempo determinato), mentre il lavoro permanente ha rallentato la sua crescita, con un saldo complessivo pari a 733 unità (di cui 405 relative al tempo indeterminato e 328 all'apprendistato). In crescita anche il lavoro intermittente, che presenta un saldo fra attivazioni e cessazioni pari a 1.270 unità (Figura 17 e Tavola 14). I flussi di lavoro parasubordinato, infine, si confermano invece marginali anche nel 2021, con un saldo pari a 44 unità (Figura 6).

**TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRAFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE, INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

Anno 2021, valori assoluti

Indicatori di flusso	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (a)
<b>2021</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Lavoro dipendente (b)	91.876	-	88.253	3.623
Tempo indeterminato	7.560	4.786	11.941	405
Apprendistato	6.037	-848	4.861	328
Tempo determinato	69.453	-3.693	63.055	2.705
Lavoro somministrato (c)	8.826	-245	8.396	185
Lavoro intermittente	13.569	-	12.299	1.270
Lavoro parasubordinato	1.689	-	1.645	44

(a) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

## 2.1 Flussi di lavoro dipendente

Il presente capitolo è principalmente focalizzato sull'analisi dei flussi di lavoro dipendente, ossia il dominio di indagine ove è attualmente possibile spingere più in profondità l'investigazione dei fenomeni secondo classiche variabili di studio:

- attività economica dei datori di lavoro;
- tipo di contratto, orario e mansione dei rapporti di lavoro;
- sesso, età e cittadinanza dei lavoratori.

In aggiunta, la disponibilità di serie storiche mensili di sufficiente lunghezza ha consentito lo sviluppo di un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche in grado di determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.<sup>5</sup>

L'andamento del mercato del lavoro nel 2021, anche se in parte condizionato dall'adozione di misure di salvaguardia adottate per far fronte alla pandemia di COVID-19 e sostenere i livelli occupazionali, ha comunque confermato le attese di ripresa registrando, secondo le stime più aggiornate, un saldo positivo pari a 3.623 unità, pari a più del doppio di quello rilevato nel 2020 (1.406 unità). Le misure restrittive dei primi mesi dell'anno e le successive riaperture, nonché le stesse misure politiche di sostegno all'occupazione, hanno impattato sul modello di comportamento dei movimenti di lavoro, anche se non lo hanno interamente determinato come invece era accaduto nel 2020<sup>6</sup>.

Nonostante il perdurare delle restrizioni alla mobilità, il bilancio dei flussi di lavoro dipendente per l'anno 2021, considerato sia nella cronologia mensile, sia nel bilancio complessivo non ha registrato diminuzioni di posizioni dipendenti e, su base annua, ha ottenuto un risultato che non si vedeva dal 2015 (Figura 7). Ma è ancor più sul piano qualitativo, come si avrà modo di apprezzare nei successivi paragrafi, che emerge il cambio di passo rispetto al 2020, con un recupero delle posizioni dipendenti a termine, nei settori dell'industria in senso stretto e nel terziario commerciale e turistico, e l'ulteriore rafforzamento del lavoro a tempo indeterminato e dell'occupazione dipendente negli altri servizi e nelle costruzioni.

Nei primi mesi dell'anno è proseguito l'effetto delle misure di confinamento imposte dall'emergenza sanitaria: dopo la dinamica congiunturale positiva nei primi due mesi (+2,1% a gennaio e +5,4% a febbraio), a marzo e ad aprile si è rilevata una doppia contrazione del flusso destagionalizzato delle attivazioni (rispettivamente pari a -7,1% e -3,1%). Il secondo trimestre si è contraddistinto per la prima variazione positiva significativa, con una crescita congiunturale del 18,9% delle attivazioni nel mese di maggio,

---

<sup>5</sup> Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale*.

<sup>6</sup> Va segnalato come i grandi e repentini cambiamenti economici, quale la grave recessione innescata dalla pandemia di COVID-19, si riflettono sulle serie storiche come valori anomali (*outliers*). Essi si presentano, dapprima, come outlier additivi alla fine della serie storica (*additive outliers*, valori anomali puntuali, la cui durata è limitata a un periodo). Al sopraggiungere di osservazioni addizionali, gli outlier possono cambiare tipologia ridefinendosi come cambiamenti temporanei (*temporary changes*, valori anomali che rappresentano un mutamento transitorio che dura più di un periodo) o spostamenti di livello (*level shifts*, valori anomali che determinano un cambio di livello). L'oscillazione «a V» che contraddistingue le serie storiche economiche nell'attuale crisi denota la dominanza dei cambiamenti temporanei. Si veda: EUROSTAT. *Guidance on time series treatment in the context of the COVID-19 crisis – Methodological note*. 26 marzo 2020.

conseguente all'allentamento delle misure di confinamento<sup>7</sup>. Nel terzo e quarto trimestre le attivazioni si sono caratterizzate per un andamento congiunturale irregolare: in crescita a luglio, settembre, novembre e dicembre; in contrazione ad agosto e stazionarie ad ottobre.

Pure le cessazioni dei rapporti di lavoro, su cui ha sicuramente influito la sospensione per decreto dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18), hanno subito un andamento sostanzialmente parallelo a quello delle attivazioni, con una variazione congiunturale negativa all'inizio dell'anno (-10,5% a gennaio) ed una successiva ripresa nei mesi seguenti, in particolare a maggio quando la variazione congiunturale si è attestata attorno al 10%. Superato il periodo estivo, la dinamica delle variazioni nelle cessazioni si è sempre mantenuta al di sotto dell'1%, con l'eccezione di dicembre (Figura 7 e Tavola 3).

Nel 2021 il complesso delle attivazioni di lavoro dipendente è cresciuto del 18,2% e la domanda di lavoro è tornata stabilmente su livelli «normali» a partire dal mese di giugno (Tavola 3 e Figura 7): i dati destagionalizzati possono infatti essere confrontati fra qualsiasi mese e, nel mese di dicembre 2021, le assunzioni (8.989) risultano attestarsi attorno al 117,5% del livello registrato a febbraio 2020 (7.651), cioè prima del *lockdown*.

Anche per le cessazioni a livello locale tale traguardo è stato raggiunto nel mese di giugno, e non ad ottobre come a livello regionale, quando sono venuti meno la maggior parte dei divieti di licenziamento per natura economica introdotti e prorogati dal Governo allo scopo di salvaguardare i livelli occupazionali<sup>8</sup>. La variazione complessiva delle cessazioni su base annua nel 2021 è stata pari al 15,6% rispetto al 2020.

Il livello annuale del flusso di attivazioni nel 2021 in provincia di Forlì-Cesena ha superato quello del 2019 (+2,1%), mentre il numero di cessazioni si è mantenuto leggermente al di sotto di quel livello (-0,5%).

Questo andamento ha fatto sì che il saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro sia stato, al netto dei fenomeni di stagionalità, positivo per 3.623 unità e maggiormente concentrato nella seconda metà dell'anno. Secondo le stime destagionalizzate più recenti, sono state 900 le posizioni dipendenti in più nel primo trimestre, -69 nel secondo, 777 nel terzo e 2.016 nel quarto trimestre (Tavola 3 e Figura 7).

---

<sup>7</sup> Con il decreto-legge n. 52 del 22 aprile 2021, in vigore dal 23 aprile, viene introdotta la certificazione verde COVID-19 e stabilito un calendario graduale di allentamento delle misure di contenimento.

<sup>8</sup> Per quanto riguarda i licenziamenti di natura economica, in risposta all'emergenza sanitaria, divenuta in breve emergenza economica, il governo aveva imposto un divieto provvisorio al loro utilizzo a partire da aprile 2020, divieto poi decaduto a partire dal 1 luglio 2021 per gran parte dell'industria e le costruzioni, ma prorogato fino al 31 ottobre 2021 per i comparti del tessile, abbigliamento e calzature. Il blocco è rimasto in vigore fino al 31 dicembre 2021 per un numero ridotto di casi, legati soprattutto alla fruizione degli strumenti emergenziali di integrazione salariale.

**TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Gennaio 2020 – Marzo 2022, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
		<b>Dati grezzi (mensili)</b>			<b>Dati destagionalizzati (mensili)</b>		
<b>2020</b>	Gennaio	18.004	4.062	13.942	7.678	7.750	-72
	Febbraio	5.020	3.782	1.238	7.651	7.453	198
	Marzo	3.804	4.356	-552	5.278	7.439	-2.161
	Aprile	2.790	2.616	174	3.694	4.887	-1.193
	Maggio	4.921	3.253	1.668	4.513	4.862	-349
	Giugno	8.013	6.637	1.376	5.961	5.498	464
	Luglio	7.690	4.341	3.349	7.598	5.766	1.832
	Agosto	4.646	6.843	-2.197	7.876	6.583	1.293
	Settembre	9.208	10.372	-1.164	7.098	6.415	683
	Ottobre	6.341	5.374	967	7.211	6.606	605
	Novembre	4.314	4.528	-214	6.672	6.497	174
	Dicembre	2.999	20.180	-17.181	6.519	6.588	-69
<b>2021</b>	Gennaio	17.379	2.904	14.475	6.656	5.899	757
	Febbraio	4.666	3.196	1.470	7.017	6.619	398
	Marzo	4.722	3.682	1.040	6.516	6.772	-256
	Aprile	5.230	3.714	1.516	6.312	6.668	-356
	Maggio	8.884	4.974	3.910	7.505	7.336	169
	Giugno	10.951	9.530	1.421	7.912	7.795	117
	Luglio	7.810	5.578	2.232	8.103	7.608	495
	Agosto	4.497	7.981	-3.484	7.833	7.861	-28
	Settembre	10.529	12.522	-1.993	8.125	7.816	310
	Ottobre	7.130	6.294	836	8.167	7.880	286
	Novembre	5.706	5.434	272	8.740	7.931	809
	Dicembre	4.372	22.444	-18.072	8.989	8.069	920
<b>2022</b>	Gennaio	19.939	4.309	15.630	8.879	8.115	764
	Febbraio	5.863	4.349	1.514	8.605	8.615	-10
	Marzo	6.935	5.868	1.067	9.103	9.993	-891
		<b>Variazioni tendenziali percentuali (c)</b>			<b>Variazioni congiunturali percentuali (d)</b>		
<b>2021</b>	Gennaio	-3,5	-28,5		2,1	-10,5	
	Febbraio	-7,1	-15,5		5,4	12,2	
	Marzo	24,1	-15,5		-7,1	2,3	
	Aprile	87,5	42,0		-3,1	-1,5	
	Maggio	80,5	52,9		18,9	10,0	
	Giugno	36,7	43,6		5,4	6,3	
	Luglio	1,6	28,5		2,4	-2,4	
	Agosto	-3,2	16,6		-3,3	3,3	
	Settembre	14,3	20,7		3,7	-0,6	
	Ottobre	12,4	17,1		0,5	0,8	
	Novembre	32,3	20,0		7,0	0,6	
	Dicembre	45,8	11,2		2,8	1,7	
<b>2022</b>	Gennaio	14,7	48,4		-1,2	0,6	
	Febbraio	25,7	36,1		-3,1	6,2	
	Marzo	46,9	59,4		5,8	16,0	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente; (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi; (c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi); (d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)



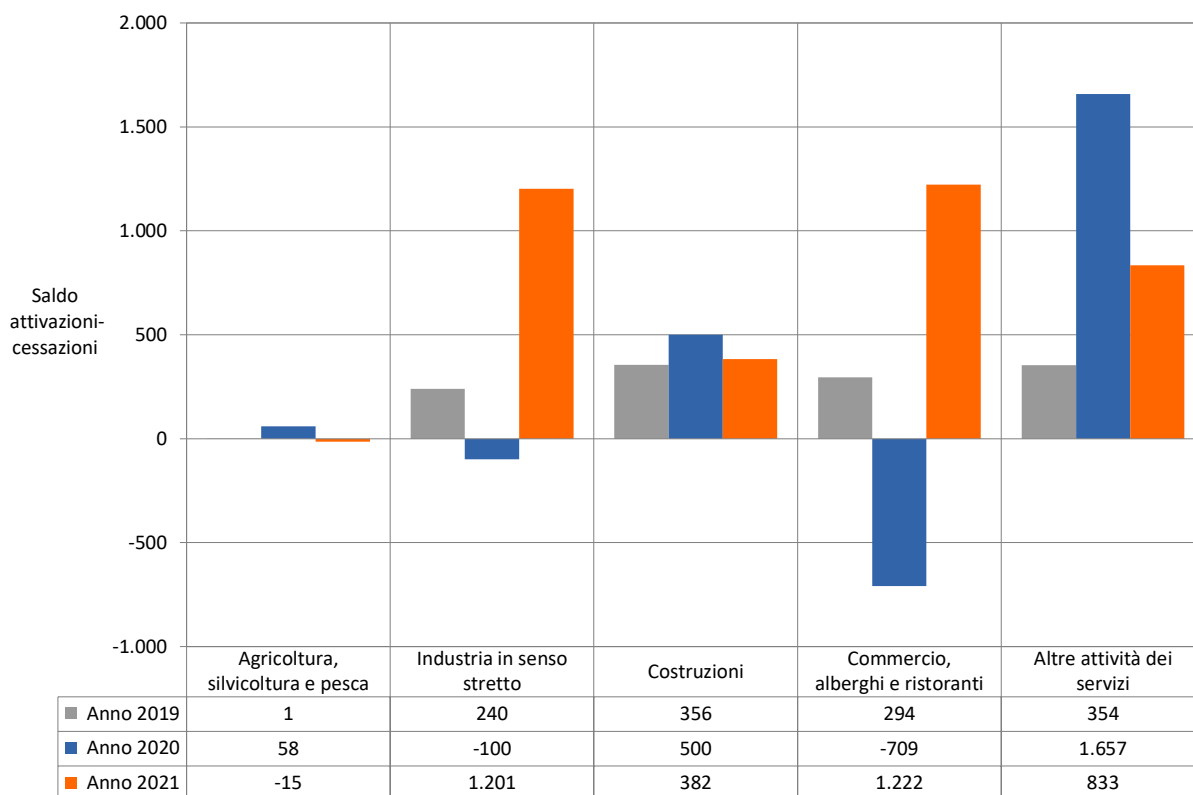
## 2.1.1 Analisi per attività economica

L'analisi per attività economica dei flussi di lavoro dipendente si fonda statisticamente sull'aggregazione per macrosettori ATECO 2007. Nell'interpretazione di questi andamenti occorre tenere conto della presenza e del possibile condizionamento – per buona parte dell'anno – delle misure di salvaguardia dei livelli occupazionali, nonché del corposo ricorso alla cassa integrazione guadagni.

A livello provinciale, il rimbalzo successivo alla crisi innescata dall'emergenza sanitaria ha sortito l'impatto più macroscopico nell'industria in senso stretto, dove le attivazioni sono aumentate del 35,6% e le cessazioni del 21,4% rispetto al 2020, con una crescita di 1.201 posizioni dipendenti, che hanno assorbito il saldo leggermente negativo conseguito l'anno precedente. Dinamica sopra la media provinciale per quanto riguarda le attivazioni nel settore del commercio, alberghi e ristoranti (+23,0%) e nelle altre attività dei servizi (+21,6%). Positiva e attorno alla media provinciale la variazione delle attivazioni nelle costruzioni (+18,5%), mentre è stata più contenuta la crescita del flusso nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+4,1%). La crescita delle cessazioni si è mantenuta inferiore a quella delle attivazioni, con la sola eccezione del settore delle costruzioni e dell'agricoltura.

In termini di saldo delle posizioni dipendenti, la crescita osservata sull'intera economia provinciale è stata trainata, oltre che dall'industria in senso stretto, anche dal commercio, alberghi e ristoranti, il cui saldo (1.222 unità, di cui 607 afferenti al solo commercio e 615 alle attività di alloggio e ristorazione) ha interamente assorbito le perdite accumulate nel corso del 2020. Sono cresciute, anche se con meno intensità dello scorso anno, le posizioni dipendenti nelle altre attività dei servizi (833 unità) e quelle delle costruzioni (382 unità).

**FIGURA 8. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2019-2021, valori assoluti**





**TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2020-2021, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2021</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	24.575	24.590	-15
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	12.627	11.426	1.201
Costruzioni (sezione F)	3.768	3.386	382
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	21.544	20.322	1.222
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	29.362	28.529	833
<b>Totale economia (a)</b>	<b>91.876</b>	<b>88.253</b>	<b>3.623</b>
<b>2020</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	23.604	23.546	58
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	9.309	9.409	-100
Costruzioni (sezione F)	3.180	2.680	500
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	17.517	18.226	-709
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	24.140	22.483	1.657
<b>Totale economia (a)</b>	<b>77.750</b>	<b>76.344</b>	<b>1.406</b>
<b>2021/2020</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	4,1	4,4	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	35,6	21,4	
Costruzioni (sezione F)	18,5	26,3	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	23,0	11,5	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	21,6	26,9	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>18,2</b>	<b>15,6</b>	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** I trim. 2022, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (gennaio 2021 - dicembre 2021)</b>						
Attivazioni	24.575	12.627	3.768	21.544	29.362	91.876
Cessazioni	24.590	11.426	3.386	20.322	28.529	88.253
<b>Saldo (b)</b>	<b>-15</b>	<b>1.201</b>	<b>382</b>	<b>1.222</b>	<b>833</b>	<b>3.623</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>						
Attivazioni	6.190	3.830	1.125	6.366	9.076	26.586
Cessazioni	6.257	3.232	962	6.700	9.572	26.723
<b>Saldo (c)</b>	<b>-67</b>	<b>598</b>	<b>163</b>	<b>-334</b>	<b>-496</b>	<b>-137</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anno 2021, valori assoluti**

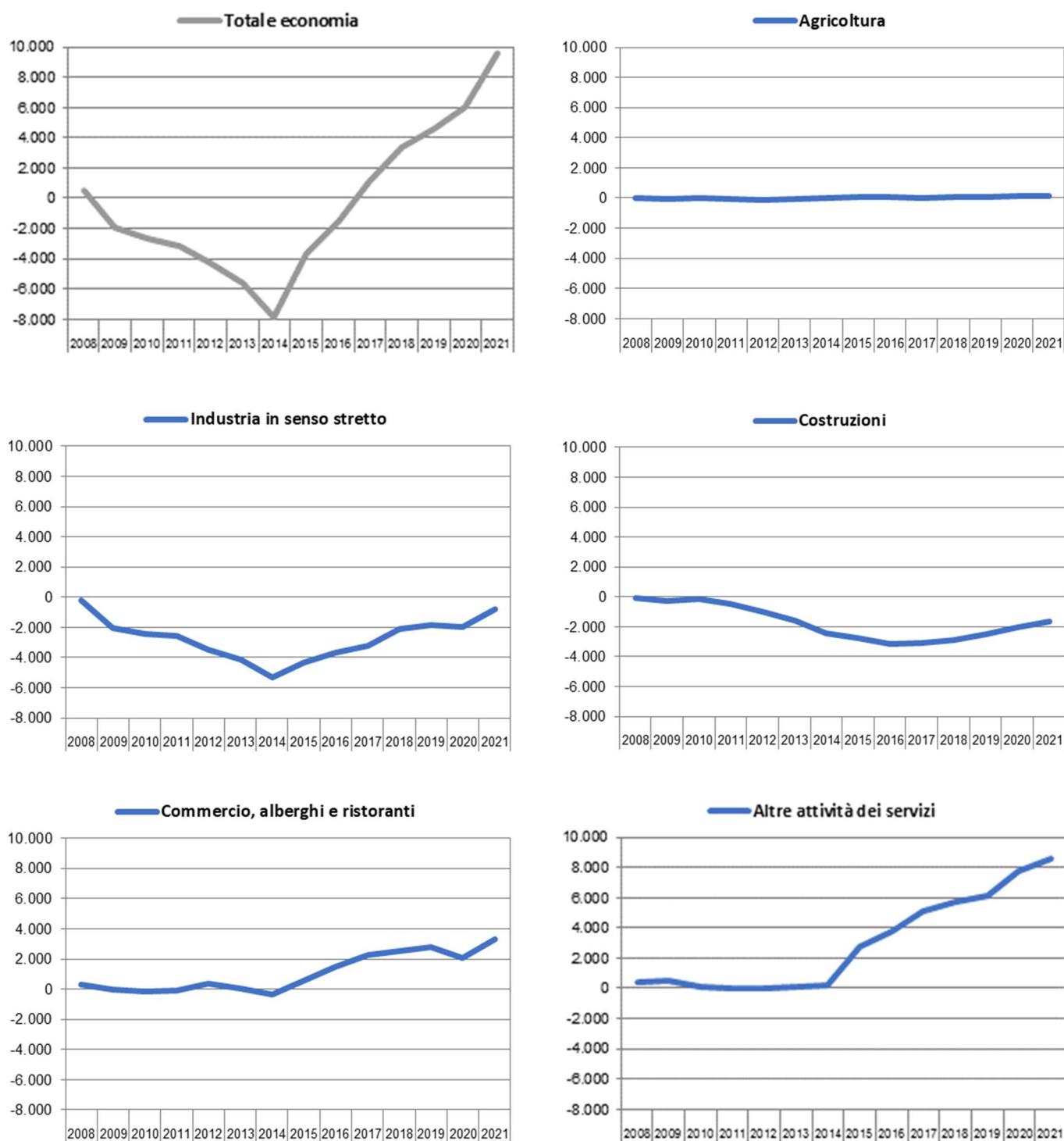
Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2021</b>	<b>Valori assoluti</b>		
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	24.575	24.590	-15
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	6	11	-5
CA. Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2.829	2.811	18
CB. Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	871	948	-77
CC. Legno e prodotti in legno; carta e stampa	728	642	86
CD. Coke e prodotti petroliferi raffinati	10	5	5
CE. Sostanze e prodotti chimici	368	296	72
CF. Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	11	12	-1
CG. Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	952	877	75
CH. Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	2.440	2.103	337
CI. Computer, apparecchi elettronici e ottici	98	50	48
CJ. Apparecchi elettrici	456	333	123
CK. Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.022	857	165
CL. Mezzi di trasporto	392	292	100
CM. Prodotti delle altre attività manifatturiere	2.061	1.876	185
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	70	51	19
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	313	262	51
F. Costruzioni	3.768	3.386	382
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	8.903	8.296	607
H. Trasporto e magazzinaggio	3.377	3.257	120
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	12.641	12.026	615
J. Servizi di informazione e comunicazione	694	550	144
K. Attività finanziarie e assicurative	149	197	-48
L. Attività immobiliari	114	97	17
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.087	985	102
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.025	3.823	202
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	2.269	2.251	18
P. Istruzione	8.833	8.732	101
Q. Sanità e assistenza sociale	3.641	3.482	159
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3.263	3.220	43
S. Altre attività di servizi	1.639	1.646	-7
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	6	9	-3
Non classificato	265	280	-15
<b>Totale economia (a)</b>	<b>91.876</b>	<b>88.253</b>	<b>3.623</b>

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 9. NUMERI INDICI (A) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA.** Anni 2008-2021, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

## 2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario

L'andamento per tipo di contratto dei flussi di lavoro e delle posizioni dipendenti nel 2021 pone in evidenza una forte caratterizzazione legata al lavoro temporaneo (determinato *in primis*, ma anche somministrato), evidentemente correlata alla ripresa delle attività precedentemente sospese o, comunque, fortemente rallentate nei periodi di confinamento.

I contratti a tempo determinato, i cui volumi per consistenza condizionano l'andamento complessivo delle attivazioni (il 76% delle attivazioni realizzate nel 2021 nel complesso dell'economia provinciale sono da imputarsi a questa tipologia contrattuale), hanno registrato un aumento dei flussi di ingresso (16,1% in più rispetto al 2020) ma anche una flessione delle trasformazioni a tempo indeterminato (-19,3% rispetto al 2020), con un saldo annuale positivo di 2.705 posizioni dipendenti, che ha consentito il completo recupero delle perdite subite lo scorso anno, quando le posizioni a tempo determinato si erano ridotte di 1.157 unità. Anche per il lavoro somministrato le prospettive sembrano migliorare nel 2021 sia in regione che in provincia: l'anno si chiude con un livello delle attivazioni in aumento del 32,2% rispetto al 2020 e con un saldo leggermente positivo di 185 posizioni lavorative.

Nel corso del 2021, a livello provinciale, il tempo indeterminato ha fatto registrare un saldo pari a 405 unità (in significativo rallentamento rispetto al 2020), con un aumento delle attivazioni più contenuto della media (12,4% rispetto al 18,2%) e inferiore alla dinamica delle cessazioni (+21,4%). Ma il forte ridimensionamento del saldo rispetto allo scorso anno (2.388 unità) va ricondotto principalmente al rallentamento delle trasformazioni da contratto a termine (passate da 5.499 del 2020 a 4.786 del 2021), il cui bacino si è fortemente ridimensionato durante l'emergenza COVID-19.

Infine, per quanto riguarda il contratto di apprendistato, la crescita sostenuta dei flussi (+33,6% le attivazioni; +32,7% le cessazioni e +13,4% le trasformazioni<sup>9</sup>) ha consentito la creazione di 328 posizioni di lavoro, in accelerazione rispetto al saldo del 2020.

Da segnalare, infine, che i fenomeni del rallentamento del trend di crescita del lavoro a tempo indeterminato e quello della più marcata dinamicità del tempo determinato nel 2021 (Figura 10) trovano un puntuale riscontro anche nei dati delle CO elaborati a livello regionale e nazionale<sup>10</sup>.

---

<sup>9</sup> La prosecuzione a tempo indeterminato di un contratto di apprendistato alla conclusione del periodo formativo (*conferma*) trattata come una CO di trasformazione nel Data Warehouse per l'analisi sul mercato del lavoro.

<sup>10</sup> Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – IV trimestre 2021*. 22 marzo 2022.

**TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2020-2021, valori assoluti e variazioni percentuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
<b>2021</b>					
<b>Valori assoluti</b>					
Attivazioni	7.560	6.037	69.453	8.826	91.876
Trasformazioni	4.786	-848	-3.693	-245	-
Cessazioni	11.941	4.861	63.055	8.396	88.253
<b>Saldo (c)</b>	<b>405</b>	<b>328</b>	<b>2.705</b>	<b>185</b>	<b>3.623</b>
<b>2020</b>					
<b>Valori assoluti</b>					
Attivazioni	6.723	4.519	59.832	6.676	77.750
Trasformazioni	5.499	-748	-4.577	-174	-
Cessazioni	9.834	3.664	56.412	6.434	76.344
<b>Saldo (c)</b>	<b>2.388</b>	<b>107</b>	<b>-1.157</b>	<b>68</b>	<b>1.406</b>
<b>2021/2020</b>					
<b>Variazioni percentuali annuali</b>					
Attivazioni	12,4	33,6	16,1	32,2	18,2
Trasformazioni	-13,0	13,4	-19,3	40,8	-
Cessazioni	21,4	32,7	11,8	30,5	15,6

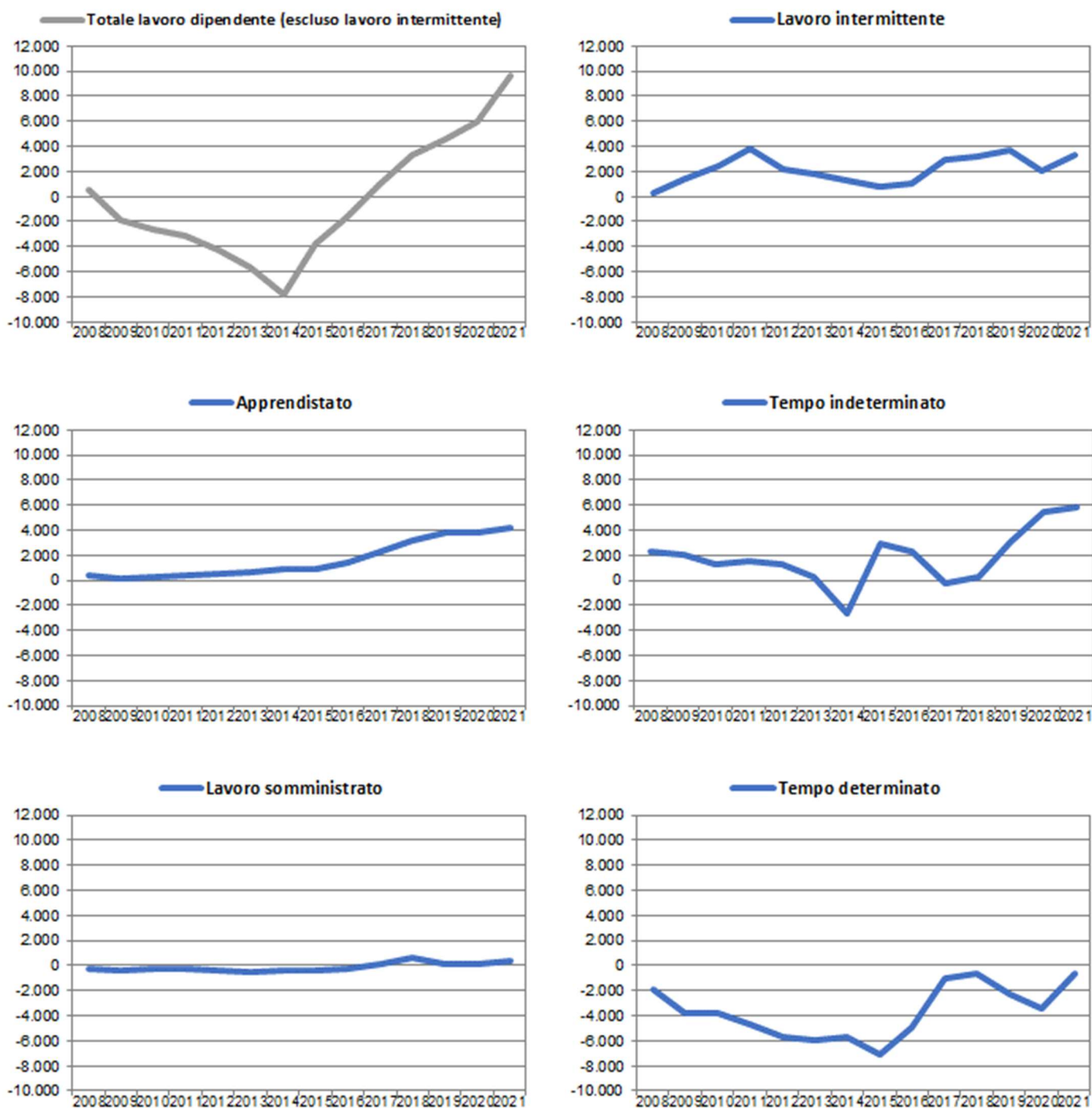
(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA. Anni 2008-2021, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)**



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

I Trim. 2022, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (gennaio 2021 - dicembre 2021)</b>			
Attivazioni	7.560	84.316	91.876
Trasformazioni (c)	4.786	-4.786	-
Cessazioni	11.941	76.312	88.253
<b>Saldo (d)</b>	<b>405</b>	<b>3.218</b>	<b>3.623</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>			
Attivazioni	2.296	24.290	26.586
Trasformazioni (c)	1.732	-1.732	-
Cessazioni	3.395	23.328	26.723
<b>Saldo (e)</b>	<b>634</b>	<b>-770</b>	<b>-137</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

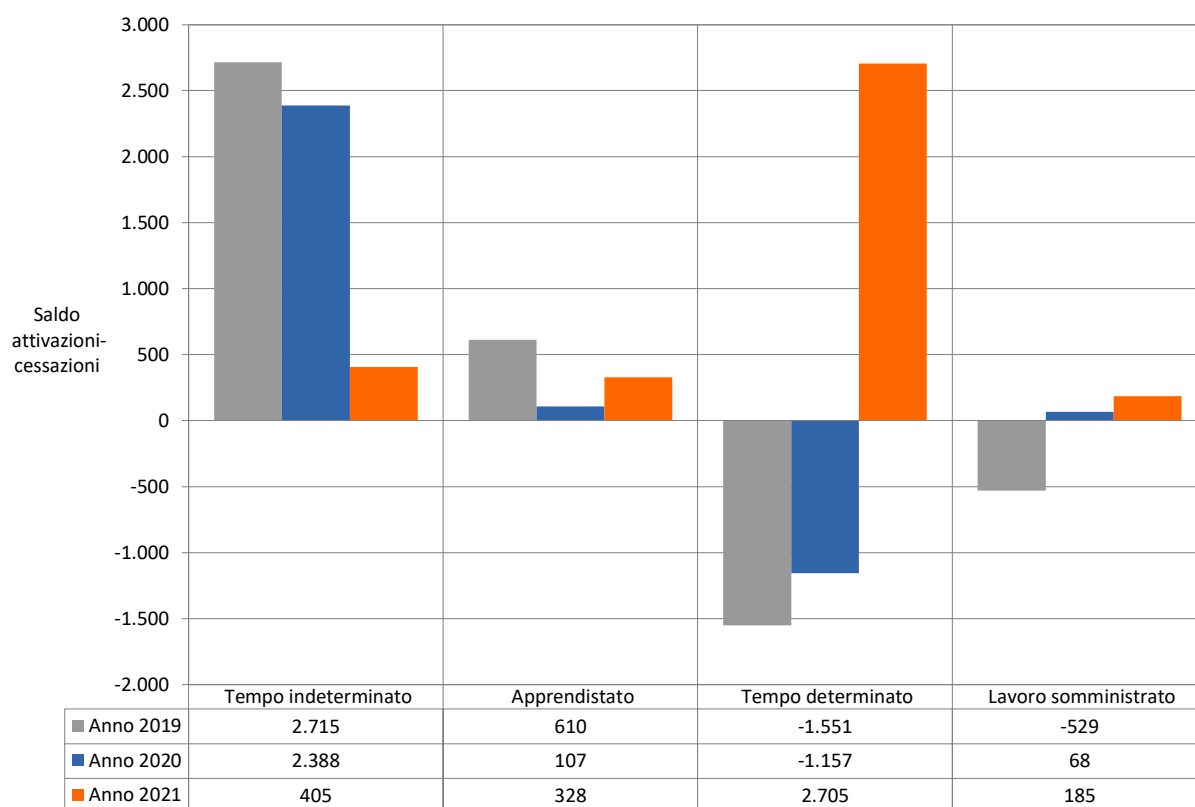
(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2019-2021, valori assoluti**



Rispetto alla tipologia di orario, anche nel 2021 i  $\frac{3}{4}$  dei flussi di attivazioni e cessazioni hanno riguardato contratti di lavoro dipendente a tempo pieno. La ripresa dei flussi nel corso dell'anno ha interessato maggiormente i contratti a tempo parziale (+23,2%) di quelli a tempo pieno (+16,4%).

Se nelle precedenti fasi recessive la forte rarefazione della domanda di lavoro aveva spesso teso a favorire un maggior ricorso al lavoro a tempo parziale, l'atipica crisi determinata dalla pandemia ha invece sortito un effetto tutto sommato inatteso sul piano della dinamica dei rapporti di lavoro per tipo di orario (Tavola 9 e Figura 12): nel 2020 le posizioni dipendenti a tempo parziale si sono ridotte di 383 unità, poi interamente recuperate nel 2021 (621 unità), mentre quelle a tempo pieno sono cresciute di 1.797 unità, accelerando ulteriormente nel 2021 (3.210 unità).

**TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA.** Anni 2020-2021, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
<b>2021</b>				
<b>Valori assoluti</b>				
Attivazioni	67.118	24.746	12	91.876
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	2.607	-2.607	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.489	1.489	-	-
Cessazioni	65.026	23.007	220	88.253
<b>Saldo (b)</b>	<b>3.210</b>	<b>621</b>	<b>-208</b>	<b>3.623</b>
<b>2020</b>				
<b>Valori assoluti</b>				
Attivazioni	57.664	20.082	4	77.750
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	2.459	-2.459	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.742	1.742	-	-
Cessazioni	56.584	19.748	12	76.344
<b>Saldo (b)</b>	<b>1.797</b>	<b>-383</b>	<b>-8</b>	<b>1.406</b>
<b>2021/2020</b>				
<b>Variazioni percentuali annuali</b>				
Attivazioni	16,4	23,2	200,0	18,2
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	6,0	6,0	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-14,5	-14,5	-	-
Cessazioni	14,9	16,5	n.s.	15,6

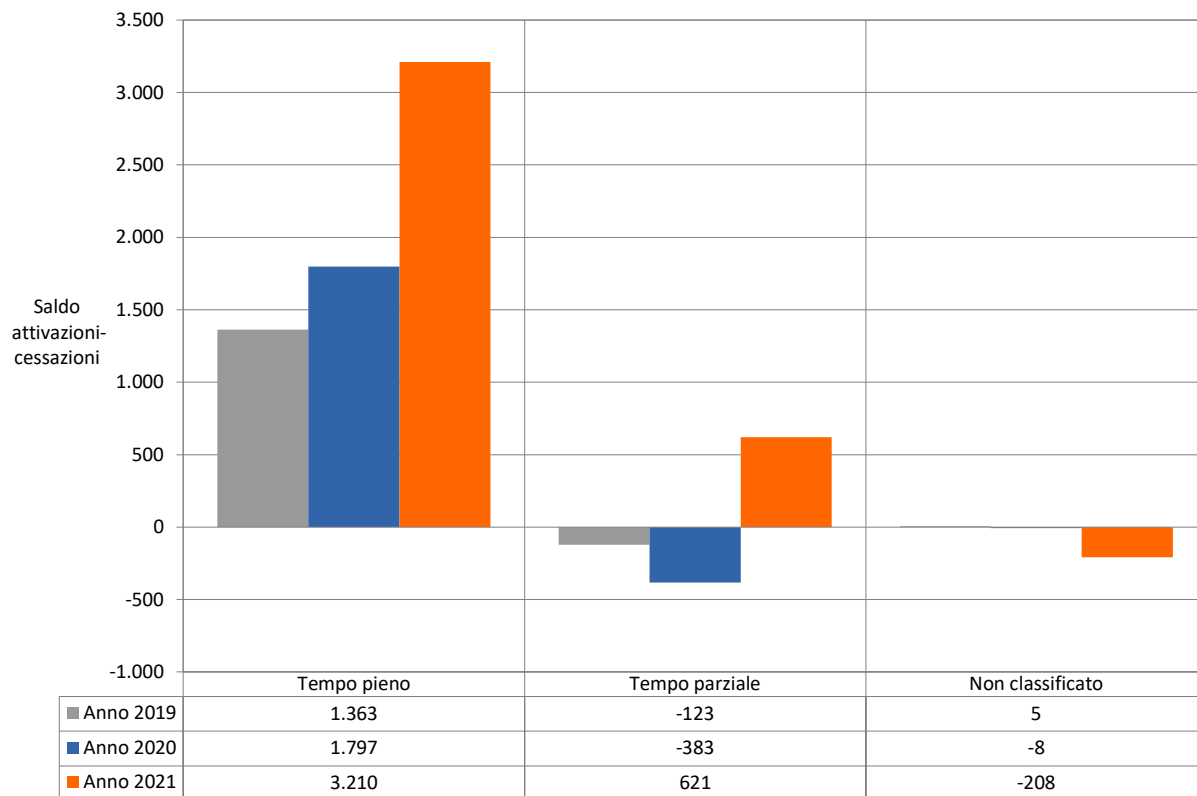
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)



**FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA. Anni 2019-2021, valori assoluti**



## 2.1.3. Analisi per professione

A completamento del quadro informativo sulla natura dei rapporti di lavoro dipendente attivati e cessati nel corso dell'anno di riferimento, è importante considerare la mansione dei lavoratori che, nel sistema delle comunicazioni obbligatorie, è classificata facendo ricorso alla codifica delle professioni ISTAT CP2011, guardando più in particolare ai grandi gruppi professionali (Tavola 10 e Figura 13).

La ripresa innescata dal post pandemia e dal conseguente allentamento delle misure di confinamento ha finito per riverberarsi nell'aumento delle assunzioni (28,5%) e nella conseguente positiva variazione delle posizioni dipendenti (743 unità) per le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi relative al quinto grande gruppo professionale, le più colpite dagli effetti della pandemia (-750 unità nel 2020).

**TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

Anni 2020-2021, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

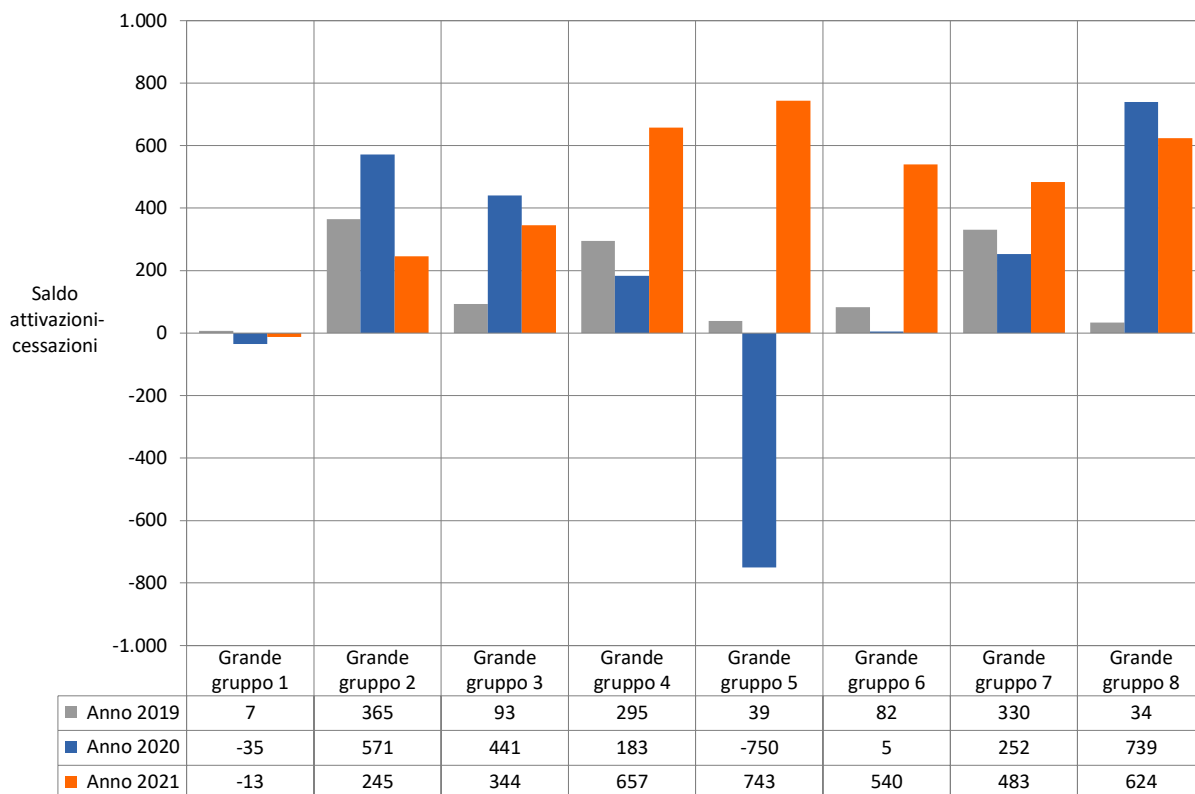
Grande gruppo professionale (CP2011)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2021</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	147	160	-13
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	8.595	8.350	245
3. Professioni tecniche	4.628	4.284	344
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	6.764	6.107	657
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	16.537	15.794	743
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	12.681	12.141	540
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	5.477	4.994	483
8. Professioni non qualificate	37.047	36.423	624
<b>Totale economia (a)</b>	<b>91.876</b>	<b>88.253</b>	<b>3.623</b>
<b>2020</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	124	159	-35
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	6.505	5.934	571
3. Professioni tecniche	4.287	3.846	441
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	5.356	5.173	183
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	12.871	13.621	-750
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	10.488	10.483	5
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	4.474	4.222	252
8. Professioni non qualificate	33.645	32.906	739
<b>Totale economia (a)</b>	<b>77.750</b>	<b>76.344</b>	<b>1.406</b>
<b>2021/2020</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	18,5	0,6	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	32,1	40,7	
3. Professioni tecniche	8,0	11,4	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	26,3	18,1	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	28,5	16,0	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	20,9	15,8	
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	22,4	18,3	
8. Professioni non qualificate	10,1	10,7	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>18,2</b>	<b>15,6</b>	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2019-2021, valori assoluti**



**LEGENDA**

1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
3. Professioni tecniche
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli
8. Professioni non qualificate

Il rallentamento e le discontinuità imposte all'attività economica dall'emergenza sanitaria non hanno fermato nel 2020 la crescita delle posizioni dipendenti per le professioni non qualificate dell'ottavo grande gruppo professionale (739 unità in più), che si estende anche nel 2021 (624 unità in più), come anche le professioni operaie più qualificate del sesto e settimo grande gruppo, cresciute nel 2021 rispettivamente di 540 e 483 unità: questa ripresa di occupazione per le professioni operaie e del lavoro dequalificato è prova di una ripresa del mercato del lavoro dopo la contrazione dovuta alla pandemia soprattutto per quanto riguarda le funzioni logistiche e la manodopera di funzioni ausiliarie o generiche nei servizi, sia privati che pubblici. Per quanto riguarda l'area delle professioni intellettuali e specialistiche del secondo grande gruppo professionale, si è rilevato un forte dinamismo dei flussi di ingresso (+32,1% le attivazioni) - che fa ben sperare per il miglioramento delle condizioni «all'ingresso» del mercato del lavoro, specie per i giovani - e soprattutto di quelli di uscita (40,7%), con una variazione positiva delle posizioni dipendenti di 245 unità. Infine, le professioni tecniche ed impiegatizie del terzo e quarto grande gruppo professionale registrano un saldo positivo (rispettivamente 344 e 657), e, nel caso delle professioni impiegatizie, anche un aumento dei flussi di ingresso superiore alla media (26,3%).

## 2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età

In questo capitolo si esamina l'andamento dei flussi di lavoro dipendente in funzione delle caratteristiche ascritte dei lavoratori, ovverosia sesso, cittadinanza ed età, con un approfondimento riguardante i giovani. Le informazioni desunte dalle Comunicazioni obbligatorie (CO) declinate secondo queste usuali variabili di studio consentono, evidentemente, una prima valutazione d'impatto delle ricadute occupazionali su questi strati della popolazione e sui rispettivi segmenti delle forze di lavoro, ma va rammentato che si tratta di una valutazione necessariamente incompleta, sia perché mancano informazioni con simile livello di copertura e di dettaglio per la componente indipendente dell'occupazione, sia perché tale risultato deve misurarsi con l'andamento dell'offerta di lavoro. L'interpretazione di queste ultime informazioni, aventi una preminente valenza sociologica, non può quindi limitarsi alla descrizione dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, secondo queste principali caratteristiche demografiche, ma deve integrarsi con i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT (RFL), che sono stati richiamati nel primo capitolo.

Dopo un 2020 in cui a risultare particolarmente penalizzati sono stati il terziario commerciale tradizionale, caratterizzato da una elevata incidenza della componente femminile, nel corso del 2021 la ripresa dei flussi di lavoro dipendente ha interessato con maggiore intensità le donne (con una crescita del 20,3% delle attivazioni e del 18,3% delle cessazioni). Per entrambi i generi nel 2021 si è rilevata una accelerazione della crescita delle posizioni dipendenti: dalle 785 posizioni del 2020 alle 2.242 posizioni del 2021 tra gli uomini; dalle 621 posizioni del 2020 alle 1.481 posizioni tra le donne.

In questa dinamica occorre però tenere in considerazione che il saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro misura, se riferito all'anno solare, la variazione fra l'ammontare delle posizioni dipendenti al 31 dicembre di quell'anno e quello riferito al 31 dicembre dell'anno precedente; tale indicatore però, non può dare conto, su base annua, della quantità di lavoro creata/distrutta per tutti quei (numerossissimi) rapporti di lavoro temporanei che vengono attivati a partire dal 1° gennaio e cessati entro il 31 dicembre, e quindi «a saldo zero» nell'anno (tipicamente i lavori «stagionali»).

**TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2020-2021, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Sesso	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2021</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Maschi	46.936	44.794	2.142
Femmine	44.940	43.459	1.481
<b>Totale economia (a)</b>	<b>91.876</b>	<b>88.253</b>	<b>3.623</b>
<b>2020</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Maschi	40.406	39.621	785
Femmine	37.344	36.723	621
<b>Totale economia (a)</b>	<b>77.750</b>	<b>76.344</b>	<b>1.406</b>
<b>2021/2020</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
Maschi	16,2	13,1	
Femmine	20,3	18,3	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>18,2</b>	<b>15,6</b>	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2020-2021, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

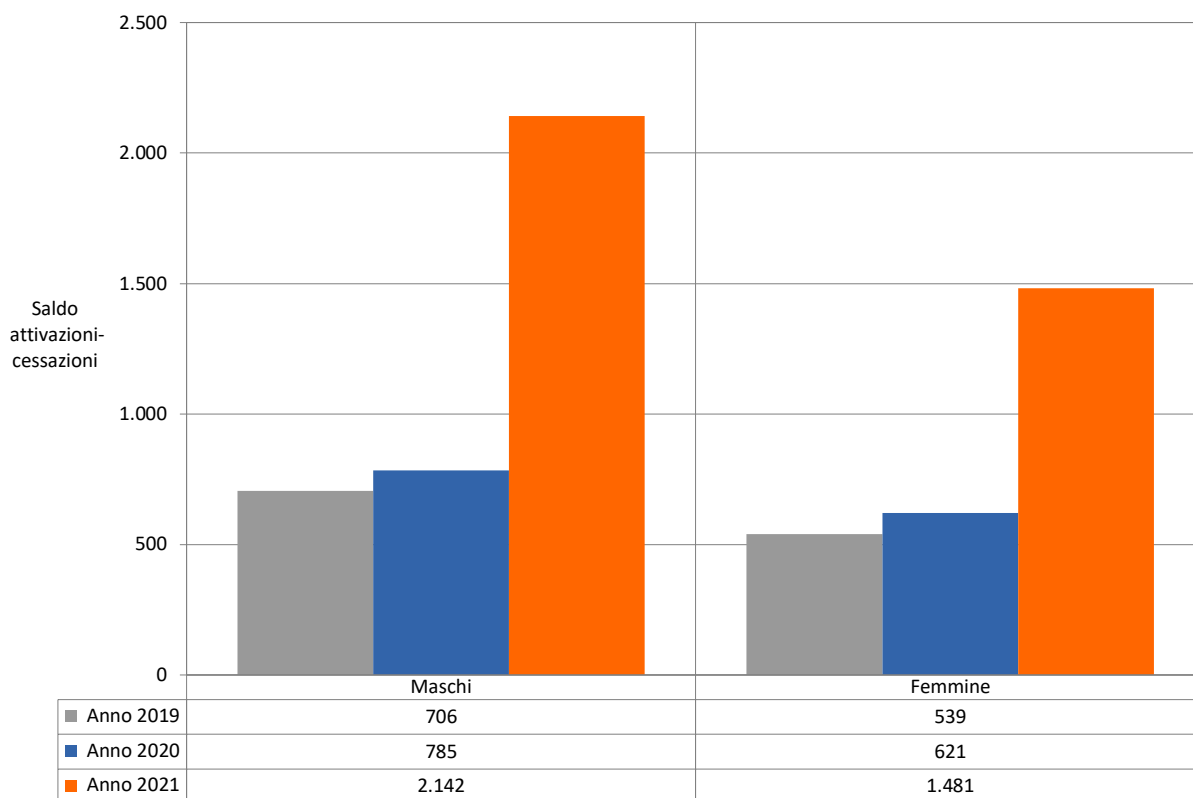
Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2021</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Italiani	64.265	61.875	2.390
Stranieri	27.587	26.205	1.382
Non classificato	24	173	-149
<b>Totale economia (a)</b>	<b>91.876</b>	<b>88.253</b>	<b>3.623</b>
<b>2020</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Italiani	54.253	53.036	1.217
Stranieri	23.487	23.166	321
Non classificato	10	142	-132
<b>Totale economia (a)</b>	<b>77.750</b>	<b>76.344</b>	<b>1.406</b>
<b>2021/2020</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
Italiani	18,5	16,7	
Stranieri	17,5	13,1	
Non classificato	140,0	21,8	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>18,2</b>	<b>15,6</b>	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

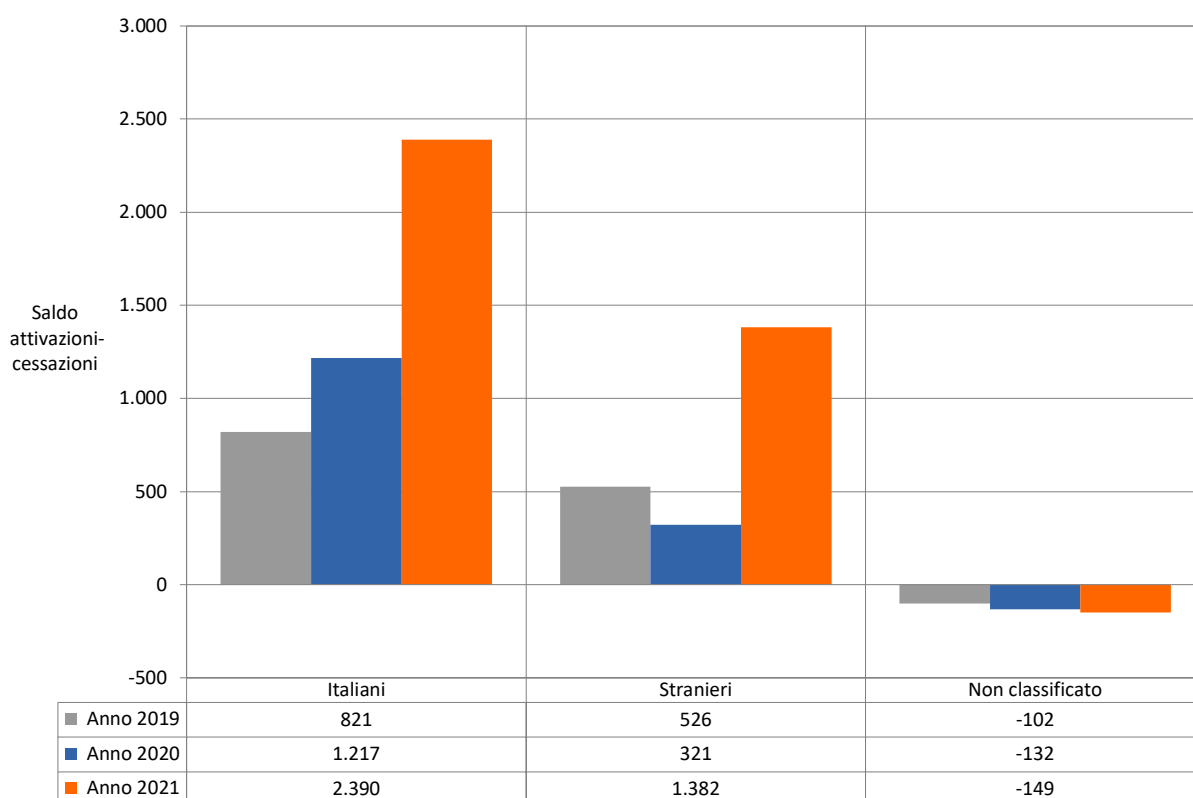
(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2019-2021, valori assoluti



**FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2019-2021, valori assoluti**



L'analisi dell'evoluzione della domanda di lavoro per le caratteristiche anagrafiche dei lavoratori andrebbe correttamente inquadrata all'interno delle dinamiche demografiche sottostanti che inevitabilmente ne condizionano i possibili scenari. In termini di cittadinanza, ad esempio, si consideri che nel 2021 in provincia di Forlì-Cesena, secondo i dati delle anagrafi comunali della regione, nella fascia di età 15-64 anni risultano residenti 212.460 persone di cittadinanza italiana e 34.175 persone con cittadinanza straniera, che rappresentano dunque il 13,9% del totale. Osservando invece i flussi di lavoro dipendente, sia nel 2020 che nel 2021, la quota di attivazioni e cessazioni che hanno coinvolto un lavoratore straniero è stata attorno al 30%. Nel 2021 la dinamica dei flussi tra italiani e stranieri non ha evidenziato differenze sostanziali. In termini di saldo annuale, nel 2021, la dinamica è positiva e in accelerazione sia per la componente di lavoratori italiani (2.390 unità in più) sia per quella degli stranieri (1.382 unità in più).

Considerando invece i dati delle CO per classe di età del lavoratore, ad una prima valutazione condotta attraverso l'analisi dei saldi annuali attivazioni-cessazioni, la pandemia parrebbe aver impattato maggiormente sui giovani rispetto che altre fasce della popolazione più mature. Tra gli under 24 anni, infatti, alla fine del 2020 si registra un saldo sostanzialmente stazionario (20 unità), a fronte di una crescita più marcata per le altre classi di età. Nel 2021 la ripresa dei flussi ha interessato tutte le classi di età analizzate (e in misura maggiore i più giovani), con una diffusa accelerazione della dinamica delle posizioni dipendenti rispetto all'anno precedente.

**TAVOLA 13. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ  
IN PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA.** Anni 2020-2021, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

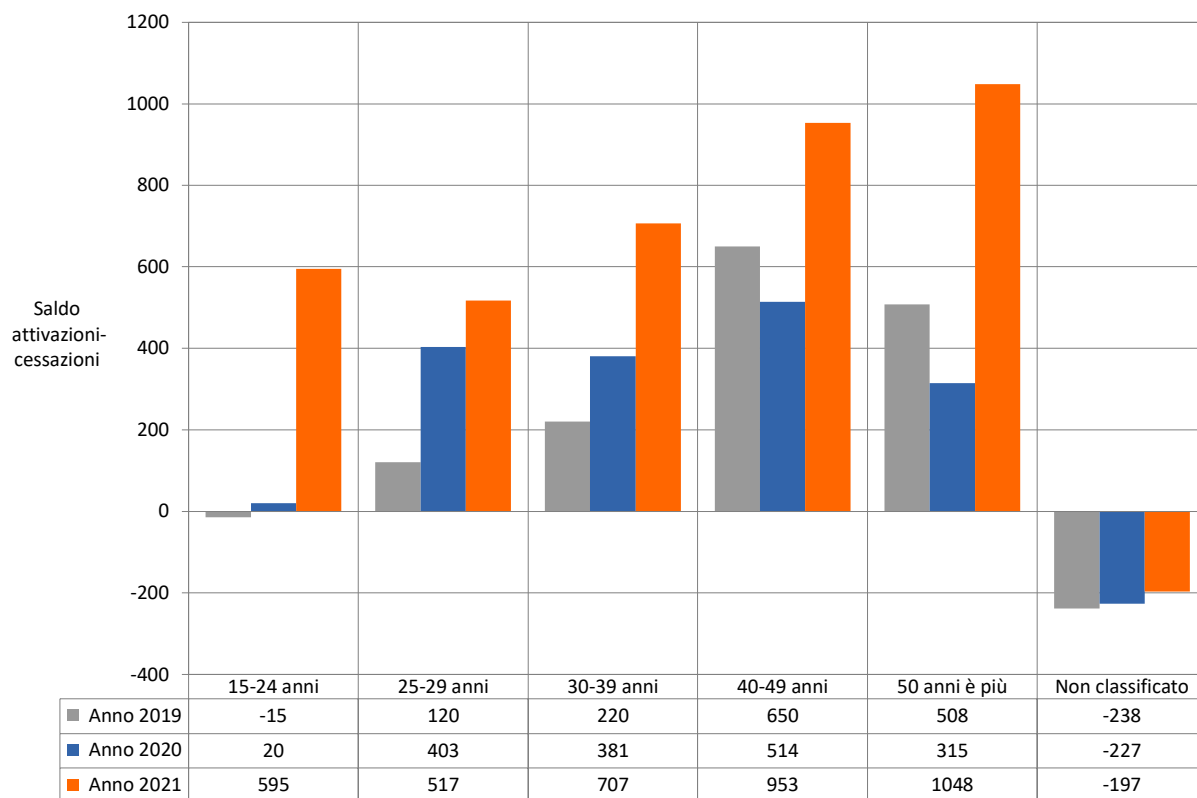
Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2021</b>	<b>Valori assoluti</b>		
15-24 anni	17.174	16.579	595
25-29 anni	12.831	12.314	517
30-39 anni	20.879	20.172	707
40-49 anni	20.567	19.614	953
50 anni e più	20.424	19.376	1.048
Non classificato	1	198	-197
<b>Totale economia (a)</b>	<b>91.876</b>	<b>88.253</b>	<b>3.623</b>
<b>2020</b>	<b>Valori assoluti</b>		
15-24 anni	12.861	12.841	20
25-29 anni	11.038	10.635	403
30-39 anni	18.055	17.674	381
40-49 anni	18.063	17.549	514
50 anni e più	17.733	17.418	315
Non classificato	-	227	-227
<b>Totale economia (a)</b>	<b>77.750</b>	<b>76.344</b>	<b>1.406</b>
<b>2021/2020</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
15-24 anni	33,5	29,1	
25-29 anni	16,2	15,8	
30-39 anni	15,6	14,1	
40-49 anni	13,9	11,8	
50 anni e più	15,2	11,2	
Non classificato	-	-12,8	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>18,2</b>	<b>15,6</b>	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ  
IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2019-2021, valori assoluti**





## 2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo

Com'è noto, la valutazione del contributo occupazionale generato dai flussi di lavoro intermittente è, per gli analisti del mercato del lavoro, una *vexata quaestio*, stante l'aleatorietà del numero delle chiamate e delle ore effettivamente prestate. Sebbene questa circostanza porti generalmente ad analizzare la dinamica dei rapporti di lavoro intermittente separatamente rispetto al lavoro dipendente, non bisogna però cadere nell'eccesso opposto di trascurare il ruolo di questa forma lavorativa, certamente assai precaria, ma diffusa, specie nel terziario, segnatamente nel terziario commerciale e nel turismo (Tavola 14 e Tavola 17). Occorre ricordare, al tal proposito, che anche a livello provinciale, come osservato nel resto della regione, nel periodo 2017-2019 si era registrata una crescita straordinaria dei flussi di lavoro intermittente che aveva superato i livelli rilevati nel 2011 e 2012 (Figura 17 e Figura 10), anche per un verosimile effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente (i voucher, in primo luogo). L'imprevedibile crisi innescata dall'epidemia di COVID-19 si è abbattuta sul lavoro intermittente e sul lavoro nel settore turistico con esiti, se possibile, peggiori rispetto a quelli, già assai gravi, registrati per il lavoro a tempo determinato (non intermittente) e nella generalità dei servizi.

Dopo la contrazione dei flussi di lavoro intermittente rilevata nel 2020 e il conseguente saldo negativo delle posizioni di lavoro (1.603 unità in meno), nel corso del 2021 la ripresa ha consentito un parziale recupero anche per questa tipologia contrattuale. Le attivazioni di contratti di lavoro intermittente sono aumentate del 27,1%, mentre le cessazioni sono rimaste sostanzialmente stazionarie, dinamica che ha determinato un saldo positivo di 1.270 unità, che non sono state però sufficienti a riassorbire completamente il bilancio negativo del 2020.

Come accennato, il lavoro intermittente è particolarmente diffuso nel settore turistico, che ha concentrato anche nel 2021 la quota preponderante dei nuovi contratti (il 58% delle attivazioni e il 56% delle cessazioni) e delle nuove posizioni di lavoro intermittente create (1.052 su 1.270). Nel settore turistico, alle 1.052 posizioni intermittenze in più rispetto al 31 dicembre 2020, bisogna aggiungere altre 604 posizioni dipendenti. In entrambi i casi, i saldi positivi del 2021 non hanno consentito di recuperare interamente i valori negativi fatti segnare nel 2020 (Tavola 17 e Figura 19).

## 2.3. Flussi di lavoro parasubordinato

L'utilizzo del lavoro parasubordinato<sup>11</sup> da parte dei datori di lavoro si era notevolmente ridimensionato a seguito dell'adozione del Dlgs 81/2015, che aveva sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale, fatta eccezione per alcune limitate fattispecie<sup>12</sup>. Queste modifiche normative hanno impattato sui flussi di lavoro «parasubordinato» che risentono, ormai da un quinquennio, di una sostanziale stagnazione dopo aver conosciuto una costante contrazione dall'inizio della serie storica disponibile. Nella provincia di Forlì-Cesena, nel 2021, i flussi relativi al lavoro parasubordinato (1.689 attivazioni e 1.645 cessazioni) superano, di poco, il livello minimo raggiunto lo scorso anno, dando luogo ad una modesta crescita di posizioni lavorative (44 unità) (Tavola 16 e Figura 18). Anche nel forlivese, il ruolo del lavoro parasubordinato

---

<sup>11</sup> Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

<sup>12</sup> Il Dlgs 81/2015 ha definito il riordino della disciplina di varie tipologie contrattuali: ha sancito il superamento del Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015 e, contestualmente, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno; dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non è più possibile attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi che vengono ricondotti al lavoro subordinato, dell'associazione in partecipazione e del job sharing; restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

si conferma marginale per il mercato del lavoro, esprimendo il proprio apporto, quasi in maniera esclusiva, nelle attività dei servizi alle imprese (Tavola 16).

**TAVOLA 14. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

Anni 2020-2021, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2021</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	31	33	-2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	279	279	0
Costruzioni (sezione F)	86	75	11
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	8.149	7.129	1.020
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	5.024	4.783	241
<b>Totale economia (a)</b>	<b>13.569</b>	<b>12.299</b>	<b>1.270</b>
<b>2020</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	117	131	-14
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	240	245	-5
Costruzioni (sezione F)	80	90	-10
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	6.543	7.907	-1.364
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	3.692	3.902	-210
<b>Totale economia (a)</b>	<b>10.672</b>	<b>12.275</b>	<b>-1.603</b>
<b>2021/2020</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-73,5	-74,8	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	16,3	13,9	
Costruzioni (sezione F)	7,5	-16,7	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	24,5	-9,8	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	36,1	22,6	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>27,1</b>	<b>0,2</b>	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 15. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

I Trim. 2022, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
<b>Dati grezzi (gennaio 2021 - dicembre 2021)</b>			
Attivazioni	7.894	5.675	13.569
Cessazioni	6.842	5.457	12.299
<b>Saldo (b)</b>	<b>1.052</b>	<b>218</b>	<b>1.270</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>			
Attivazioni	2.183	2.152	4.335
Cessazioni	2.259	1.996	4.255
<b>Saldo (c)</b>	<b>-76</b>	<b>156</b>	<b>80</b>

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario* alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA.** Anni 2020-2021, valori assoluti e variazioni percentuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2021</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	10	15	-5
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	108	80	28
Costruzioni (sezione F)	32	37	-5
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	72	53	19
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.467	1.460	7
<b>Totale economia (a)</b>	<b>1.689</b>	<b>1.645</b>	<b>44</b>
<b>2020</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	6	11	-5
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	73	86	-13
Costruzioni (sezione F)	33	29	4
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	57	73	-16
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.306	1.422	-116
<b>Totale economia (a)</b>	<b>1.475</b>	<b>1.621</b>	<b>-146</b>
<b>2020/2019</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	66,7	36,4	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	47,9	-7,0	
Costruzioni (sezione F)	-3,0	27,6	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	26,3	-27,4	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	12,3	2,7	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>14,5</b>	<b>1,5</b>	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) variazioni non significative

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA.**

Anni 2020-2021, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

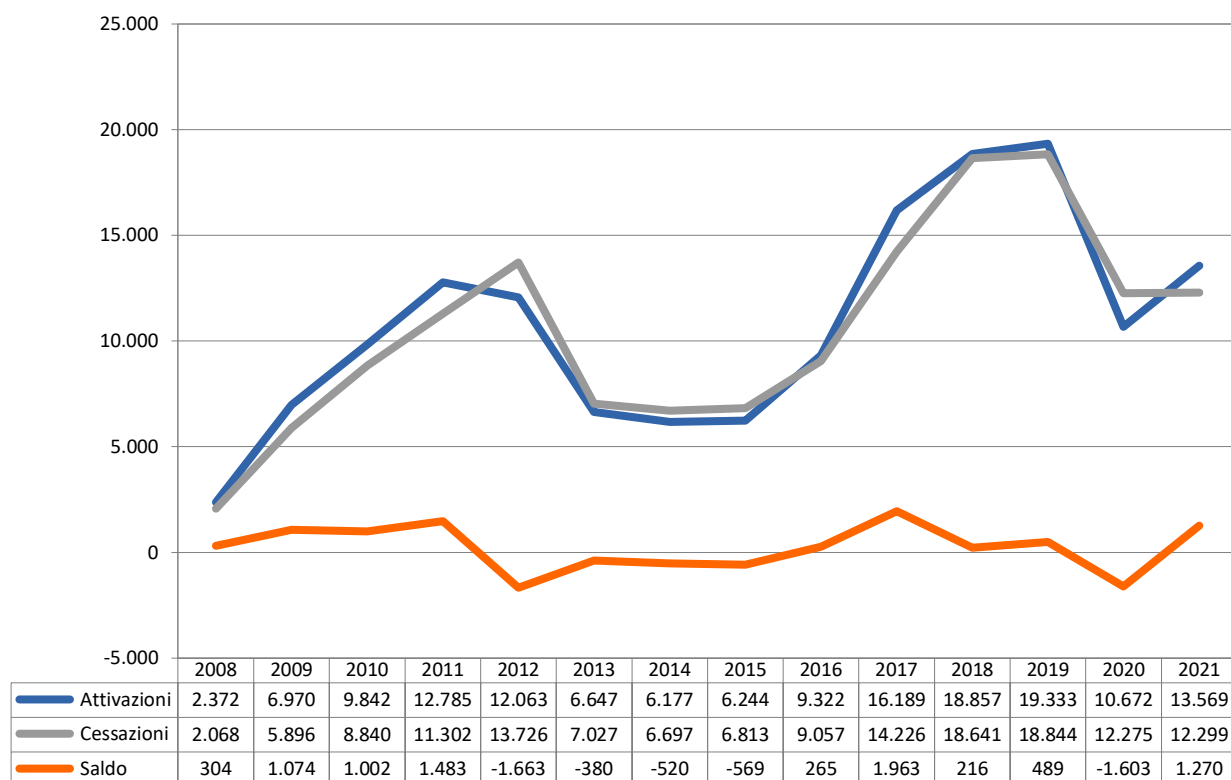
Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
<b>2021</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Attivazioni	14.297	7.894	22.191
Cessazioni	13.693	6.842	20.535
<b>Saldo (b)</b>	<b>604</b>	<b>1.052</b>	<b>1.656</b>
<b>2020</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Attivazioni	11.033	6.139	17.172
Cessazioni	11.986	7.524	19.510
<b>Saldo (b)</b>	<b>-953</b>	<b>-1.385</b>	<b>-2.338</b>
<b>2021/2020</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
Attivazioni	29,6	28,6	29,2
Cessazioni	14,2	-9,1	5,3

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario* alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

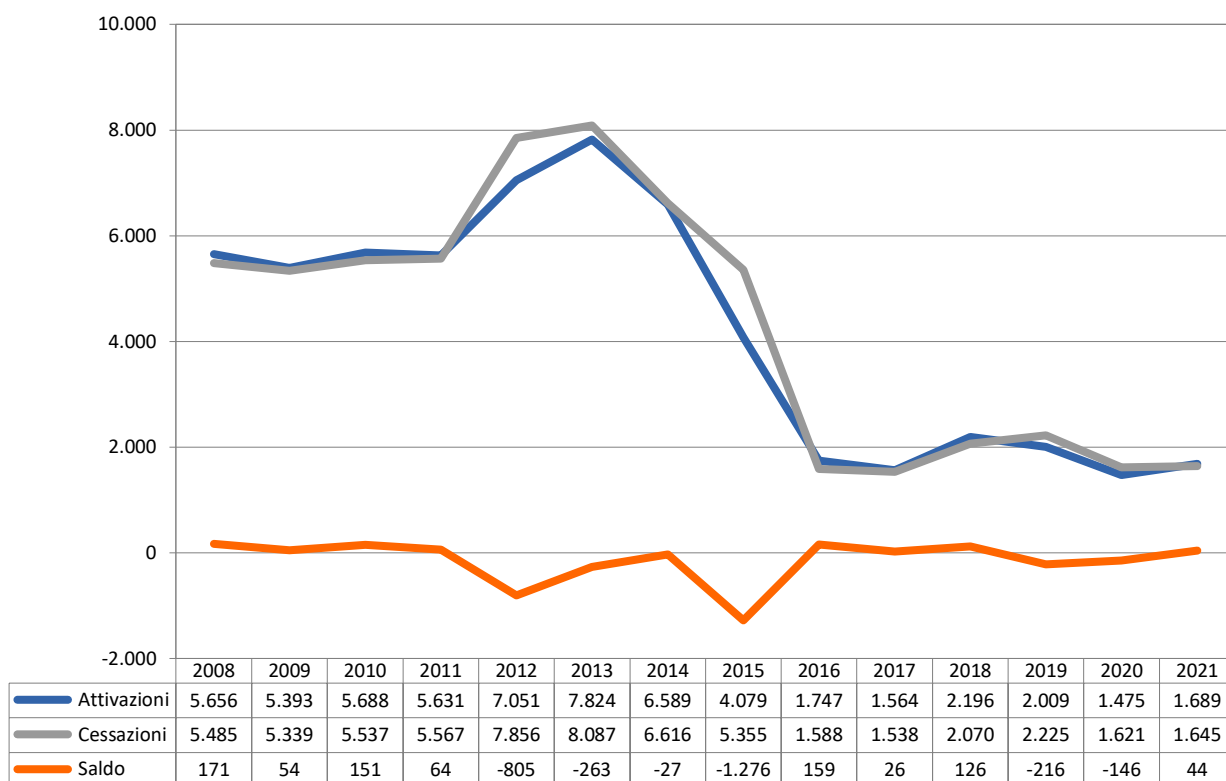
(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

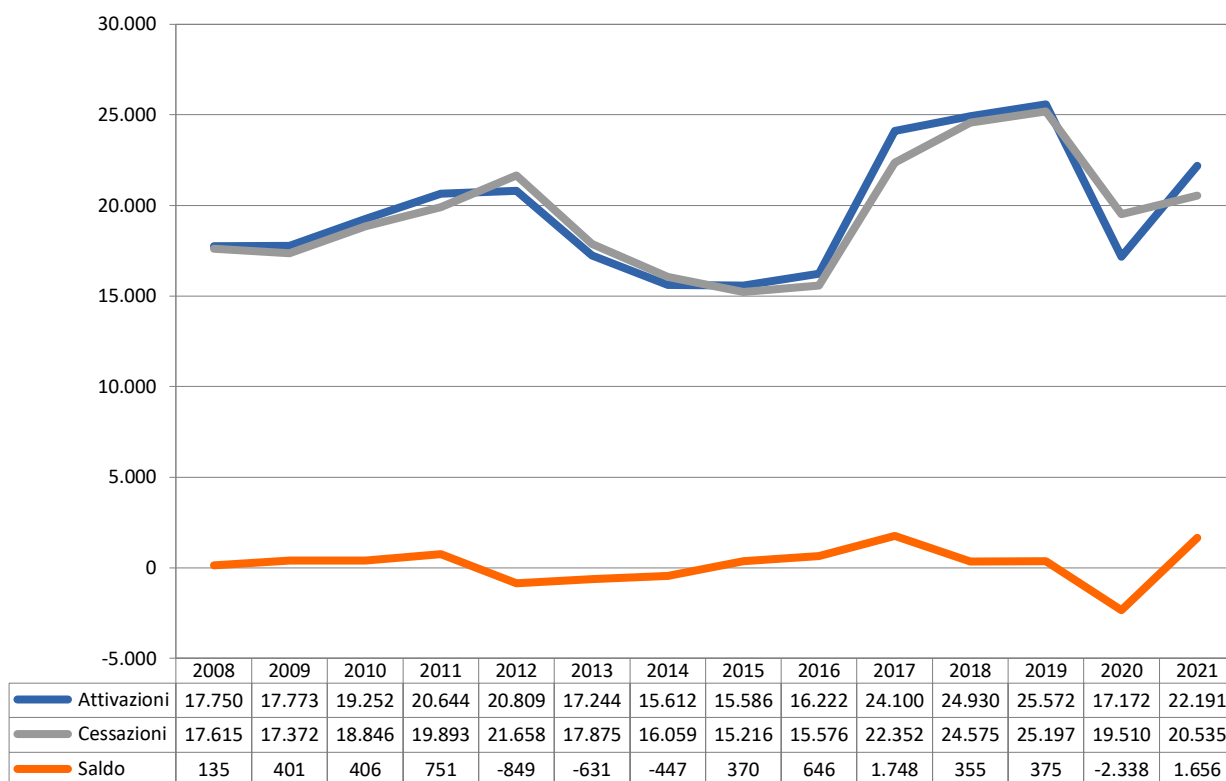
**FIGURA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE IN PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA. Anni 2008-2021, valori assoluti**



**FIGURA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2008-2021, valori assoluti**



**FIGURA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2008-2021, valori assoluti**



### 3. Cassa integrazione guadagni (INPS)

Per quanto riguarda la domanda di ammortizzatori sociali, nel 2021 in provincia di Forlì-Cesena sono state autorizzate quasi 10,3 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), un volume che, pur se inferiore al dato dello scorso anno (22,4 milioni), resta comunque ancora ampiamente superiore a quello del 2019 (926 mila). La CIG ordinaria ha concentrato il 73,9% delle ore totali (pari a 7,6 milioni), i trattamenti in deroga una quota pari al 24,7% (2,5 milioni) e la CIG straordinaria la quota restante (1,4%, corrispondente a 147 mila ore).

L'industria in senso stretto assorbe la quota maggioritaria delle ore di cassa integrazione autorizzate complessivamente in provincia sia nel 2020 che nel 2021 (66,2% e 65,3% rispettivamente). Per un quadro completo degli ammortizzatori offerti alle imprese locali, occorre però tenere presente che a livello regionale (INPS non fornisce il dettaglio provinciale) il numero di ore di Fondi di solidarietà, 77,8 milioni nel 2021 è invece quasi tutta destinata ad imprese del settore commercio, alberghi e ristoranti (72,9 milioni).

### 4. Utenza dei Centri per l'impiego

La Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), è rilasciata dalle persone che sono prive di una occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire dei servizi della Rete attiva per il lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro, costituita dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva del lavoro. Tali dati di flusso rappresentano una misura della «disoccupazione amministrativa» e consentono di analizzare la composizione del flusso degli utenti che si rivolgono ai Centri per l'impiego per trovare un'occupazione.

Nel corso del 2021 si sono rivolte ai servizi territoriali in provincia di Forlì-Cesena 4.102 persone, in calo del 35,3% rispetto al 2020 (6.341 persone), anno in cui questa utenza si era già fortemente ridimensionata a causa delle forzate limitazioni all'attività «in presenza» imposte anche ai Centri per l'impiego. Le limitazioni hanno sicuramente impattato in modo negativo su questa fascia «debole» di utenza maggiormente ostacolata dal *digital divide*, e che riflette, comunque, fenomeni di forte «scoraggiamento» della ricerca di lavoro, ampiamente riscontrati dalla RFL a livello nazionale e regionale. In questo flusso di utenti resta sovra rappresentata la componente femminile (57,5%, in aumento rispetto al 2020) e quella straniera (29,3%, anche in questo caso in crescita rispetto all'anno scorso). La quota, tuttora elevata, degli utenti di 15-24 anni di età (24,6%) e di 25-29 anni (12,8%) conferma la rilevanza e l'attualità del fenomeno della disoccupazione giovanile nel mercato del lavoro provinciale.

**TAVOLA 18. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER GESTIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2020-2021, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2002)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
<b>2021</b>				
<b>Valori assoluti</b>				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.428	-	20.168	24.596
Industria in senso stretto	6.535.076	114.628	68.348	6.718.052
Costruzioni	635.635	-	-	635.635
Commercio, alberghi e ristoranti	91.525	27.875	1.867.310	1.986.710
Altre attività dei servizi	334.311	4.494	588.306	927.111
<b>Totale economia</b>	<b>7.600.975</b>	<b>146.997</b>	<b>2.544.132</b>	<b>10.292.104</b>
<b>2020</b>				
<b>Valori assoluti</b>				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	23.532	-	48.769	72.301
Industria in senso stretto	14.500.423	257.029	82.495	14.839.947
Costruzioni	1.915.208	-	10.085	1.925.293
Commercio, alberghi e ristoranti	243.534	80.707	3.210.991	3.535.232
Altre attività dei servizi	836.562	1.535	1.211.613	2.049.710
<b>Totale economia</b>	<b>17.519.259</b>	<b>339.271</b>	<b>4.563.953</b>	<b>22.422.483</b>
<b>2021/2020</b>				
<b>Variazioni percentuali</b>				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-81,2	0,0	-58,6	-66,0
Industria in senso stretto	-54,9	-55,4	-17,1	-54,7
Costruzioni	-66,8	0,0	-100,0	-67,0
Commercio, alberghi e ristoranti	-62,4	-65,5	-41,8	-43,8
Altre attività dei servizi	-60,0	192,8	-51,4	-54,8
<b>Totale economia</b>	<b>-56,6</b>	<b>-56,7</b>	<b>-44,3</b>	<b>-54,1</b>

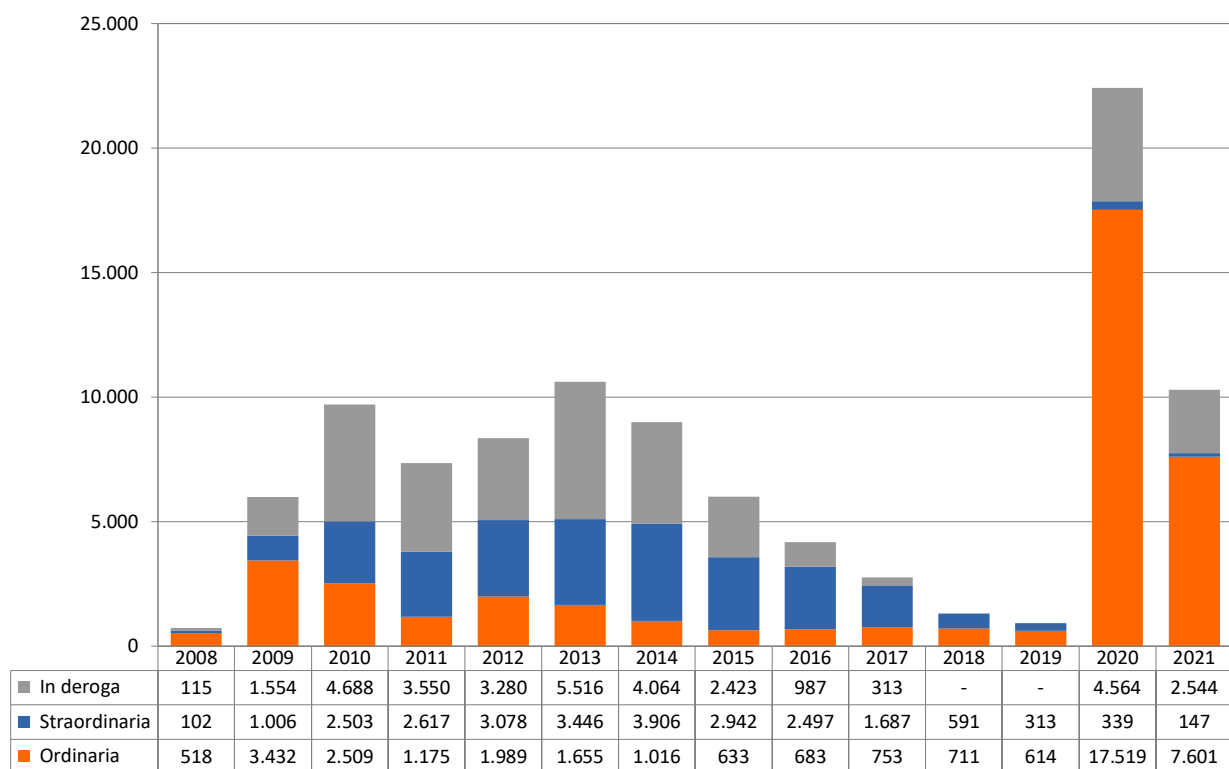
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS (Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni)

**TAVOLA 19. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID) PER SESSO, CITTADINANZA ED ETÀ IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2020-2021, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Caratteristiche anagrafiche	2021	2020	2021/2020
<b>Genere</b>	<b>Valori assoluti</b>		<b>Variazioni percentuali annuali</b>
Maschi	1.745	2.803	-37,7
Femmine	2.357	3.538	-33,4
<b>Totale</b>	<b>4.102</b>	<b>6.341</b>	<b>-35,3</b>
<b>Cittadinanza</b>	<b>Valori assoluti</b>		<b>Variazioni percentuali annuali</b>
Italiani	2.902	4.721	-38,5
Stranieri	1.200	1.620	-25,9
<b>Totale</b>	<b>4.102</b>	<b>6.341</b>	<b>-35,3</b>
<b>Età</b>	<b>Valori assoluti</b>		<b>Variazioni percentuali annuali</b>
15-24 anni	1.010	1.143	-11,6
25-29 anni	525	898	-41,5
30-49 anni	1.588	2.634	-39,7
50 anni e più	979	1.666	-41,2
<b>Totale</b>	<b>4.102</b>	<b>6.341</b>	<b>-35,3</b>

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2008-2021, valori assoluti (in migliaia)**





## Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
<b>Ente produttore del dato</b>	ISTAT	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	INPS
<b>Tipologia della fonte</b>	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
<b>Unità di rilevazione</b>	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
<b>Copertura</b>	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007.	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
<b>Unità di analisi</b>	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
<b>Periodicità di diffusione</b>	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.	Serie storica mensile.

### **Dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)<sup>13</sup>**

Tutti i dati dell'offerta del mercato del lavoro provengono dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, indagine campionaria condotta da ISTAT mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: popolazione attiva, occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi. La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo come stabilito dal Regolamento Ue 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Il Regolamento Ue 2019/1700 è diventato operativo dal 1° gennaio 2021, e stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione. Per maggiori informazioni sulla rilevazione e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati si rimanda al link: <https://www.istat.it/it/archivio/8263>

#### *La precisione delle stime*

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione). Con il rilascio delle stime ufficiali della Rilevazione sulle forze di lavoro, ISTAT fornisce anche un apposito foglio di lavoro che consente di calcolare l'errore campionario e l'intervallo di confidenza. Per maggiori dettagli, si rimanda alle specifiche indicazioni riferite alle stime del IV trimestre 2021: <https://www.istat.it/it/archivio/267726>

### **Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)**

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*). La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso. Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie. L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali di imprese e istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

---

<sup>13</sup> Le informazioni che seguono sono tratte dalla Nota metodologica contenuta nella Nota Flash curata da ISTAT sul mercato del lavoro.

## Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

<b>Produttore dei dati statistici</b>	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
<b>Tipologia della fonte</b>	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
<b>Unità di rilevazione</b>	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
<b>Copertura (totale economia)</b>	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
<b>Unità di analisi</b>	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
<b>Definizione di occupazione</b>	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
<b>Principali indicatori e loro misura</b>	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

## Glossario

**Attivazione di rapporto di lavoro (CO):** inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

**CIG - Cassa integrazione guadagni (INPS):** la Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoratori a domicilio. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (CIGO-Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria). È rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse o le avversità atmosferiche.
- straordinaria (CIGS – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria). Può essere richiesta per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.
- in deroga (CIGD). Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafa, ecc) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il *Dlgs 148/2015* (uno dei decreti attuativi del *Jobs Act*), ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali. Di seguito le più importanti: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. A partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Nuove deroghe e modifiche provvisorie sono state introdotte nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tra le principali novità si segnala l'introduzione di una specifica causale COVID-19 per quanto riguarda la CIG ordinaria, la CIG in deroga, nonché per il Fondo di integrazione salariale (assegno ordinario), i Fondi di solidarietà bilaterali e la Cassa Integrazione speciale per gli operai e impiegati a tempo indeterminato dipendenti di imprese agricole (CISOA).

**Cessazione di rapporto di lavoro (CO):** conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

**Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007):** è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

**Classificazione della tipologia contrattuale:** nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato (b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

**Classificazione delle professioni Cp2011:** classificazione adottata dal 2011 dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

**Comunicazioni obbligatorie (CO):** comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

**Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti:** è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il Dlgs 23/2015, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

**Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Dati grezzi:** dati originari, non destagionalizzati.

**Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID):** attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line*. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

**Disoccupati (o persone in cerca di occupazione):** comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Flussi:** misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Inattivi (o non forze di lavoro):** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

**NEET:** Acronimo di *Neither in Employment, nor in Education or Training*, sono le persone di età compresa tra i 15 e i 34anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi) e che non frequentano corsi regolari d'istruzione o di formazione professionale (*formal learning*) nelle quattro settimane che precedono l'intervista. Si fa riferimento esclusivamente all'istruzione scolastica/universitaria e ai corsi di formazione professionale regionali di durata uguale o maggiore a sei mesi che consentono di ottenere una qualifica e ai quali si accede solo se in possesso di un determinato titolo di studio.

**Occupati:** comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; b) sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; c) sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; d) sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi); e) sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

**Occupati dipendenti a termine:** occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

**Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato:** occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

**Occupati indipendenti:** coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

**Part time involontario:** Occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno.

**Posizione lavorativa a tempo determinato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

**Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

**Posizione lavorativa dipendente (CO):** è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

**Posizione lavorativa in apprendistato (CO):** l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

**Posizione lavorativa in somministrazione (CO):** il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

**Posizione lavorativa intermittente (CO):** il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

**Posizione lavorativa parasubordinata (CO):** il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

**Saldo attivazioni-cessazioni:** differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.



**Somme mobili di dodici mesi:** vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita a tempo determinato un mese/trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

**Stock:** misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

**Tasso di attività:** rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

**Tasso di disoccupazione di lunga durata:** rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.

**Tasso di inattività:** rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Trasformazione di rapporti di lavoro (CO):** la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

**Turismo (settore turistico):** vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

**Variatione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati stagionalizzati.

**Variatione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.